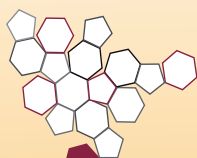
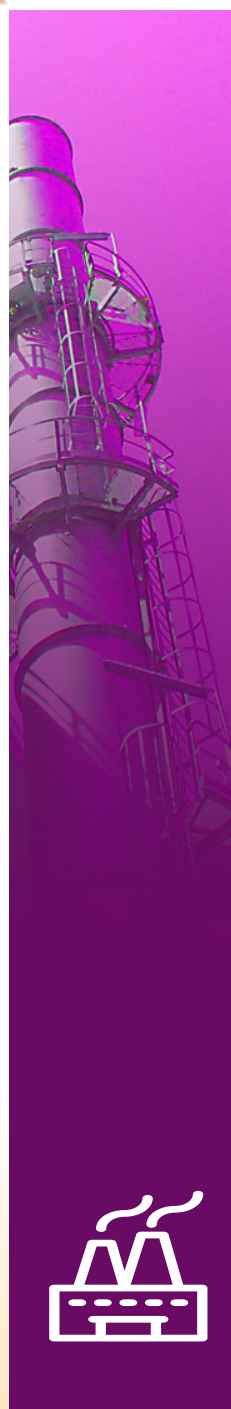
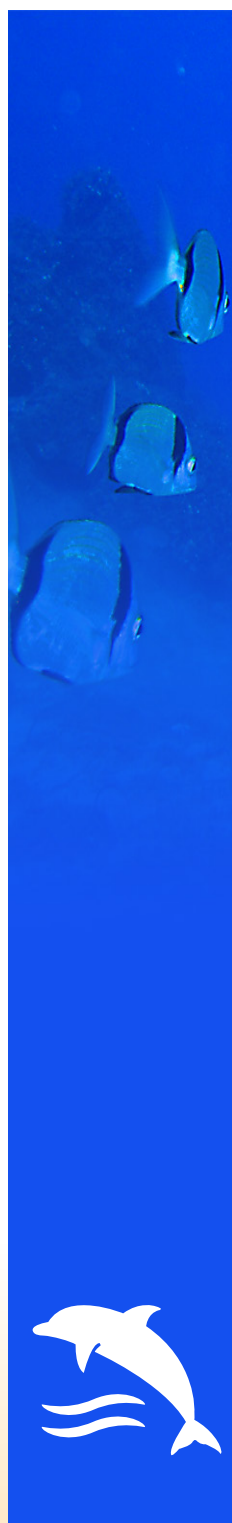
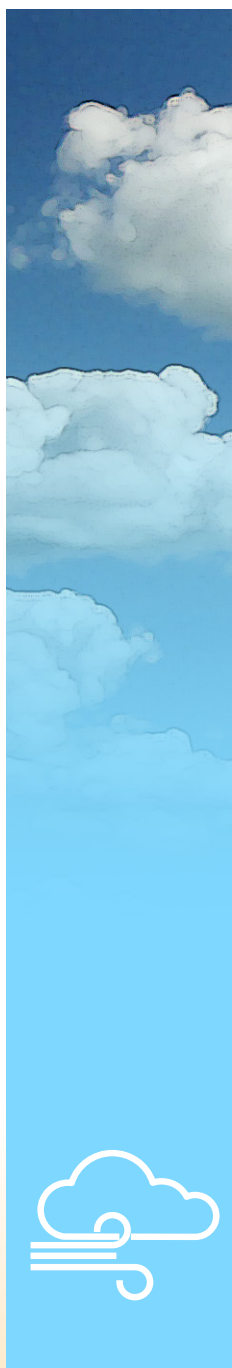
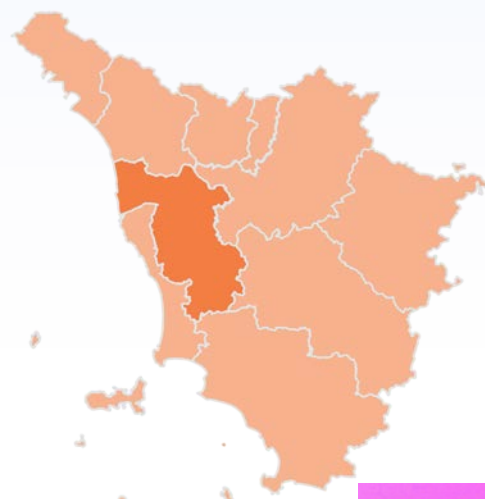


ANNUARIO 2017

dei dati ambientali
provincia di **Pisa**



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

REGIONE
TOSCANA





Responsabili del progetto:

Settore Comunicazione, informazione e documentazione
(Direzione generale)

Le informazioni contenute in questa versione provinciale dell'*Annuario*, pensata per facilitare la consultazione dei dati relativi a uno specifico territorio, sono tratte dall'**Annuario 2017 dei dati ambientali della Toscana** (<http://www.arpat.toscana.it/annuario>) che si consiglia di consultare per confronti con i dati delle altre province toscane.

© ARPAT 2017

Per suggerimenti e informazioni:
ARPAT – Settore Comunicazione, informazione e documentazione.
Via Nicola Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055 32061

comunicazione@arpat.toscana.it
Numero Verde: 800800400
www.arpat.toscana.it
www.youtube.com/arpatoscana
www.twitter.com/arpatoscana
www.flickr.com/photos/arpatoscana
<http://issuu.com/arpatoscana>

ARIA



Monitoraggio qualità dell'aria

5

6

ACQUA



Acque superficiali

Acque sotterranee

Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

Balneazione

11

12

16

19

20

MARE



Monitoraggio marino-costiero

Biodiversità

23

24

26

SUOLO



Siti interessati da procedimenti di bonifica

27

28

AGENTI FISICI



Elettrodotti

Radiofrequenze

Radioattività

33

34

35

36

SISTEMI PRODUTTIVI



Depuratori reflui urbani

Inceneritori

Rischio di incidente rilevante

Aziende ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Geotermia

37

38

39

40

42

43



Per la situazione a livello regionale consultare l'Annuario dei dati ambientali ARPAT 2017

Rete regionale di monitoraggio

Il quadro conoscitivo dello stato della qualità dell'aria ambiente del 2016 si basa prioritariamente sulle misurazioni ottenute dalle stazioni della Rete regionale di rilevamento gestita da ARPAT, attiva dal gennaio 2011, che da tale anno ha sostituito le preesistenti reti provinciali.

L'intero sistema è coerente con la normativa comunitaria (Direttiva 2008/50/CE, che fissa anche i valori limite), nazionale (D.Lgs. 155/2010, modificato con il D.Lgs 250/2012 n° 250), regionale (LR 9/2010, DGRT 964/2015 e DGRT 1182/2015), con lo scopo di garantire una valutazione e una gestione della qualità dell'aria su base regionale anziché provinciale.

Come previsto dalla normativa nazionale, con la Delibera 1025/2010 la Giunta Regionale aveva collegato l'individuazione della nuova rete di rilevamento alla suddivisione del territorio regionale in zone omogenee. Per l'ozono era stata effettuata una specifica zonizzazione concordata col Ministero in seguito alla Delibera DGRT 1025/2010: agglomerato di Firenze, zona delle pianure costiere, delle pianure interne e collinare e montana.

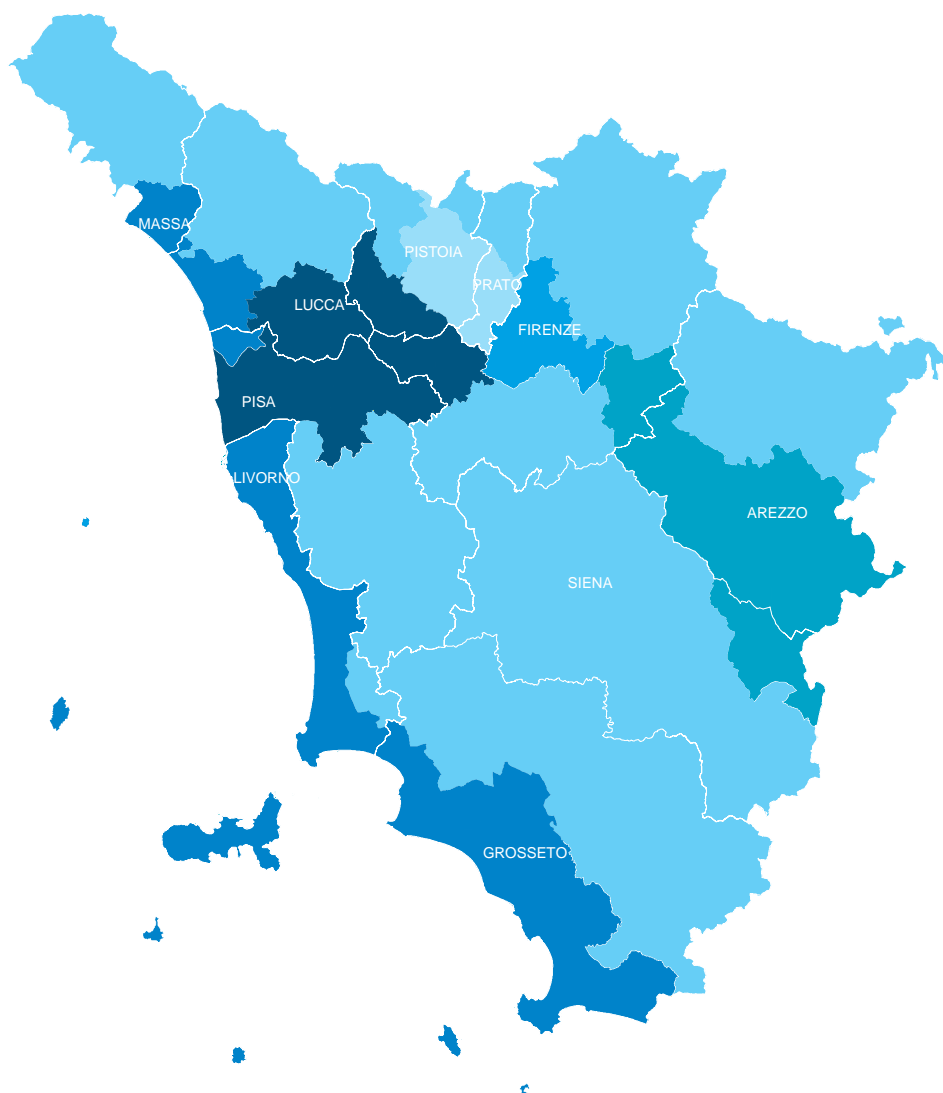
La struttura della Rete regionale è stata modificata negli anni rispetto a quella descritta dall'allegato V della DGRT1025/2010, fino alla struttura attualmente ufficiale che è quella dell'allegato C della Delibera n. 964.

Nei primi mesi del 2016 sono state attivate le stazioni di GR-Sonnino (UT), nel comune di Grosseto e la stazione di FI-Figline (UF), nel comune di Figline ed Incisa Val d'Arno completando la rosa delle stazioni previste nella nuova Rete Regionale, che con la nuova delibera sono 37.

Le stazioni sono state gestite dal Settore Centro Regionale Tutela della Qualità dell'Aria (CRTQA) di ARPAT attraverso quattro centri di gestione collocati in Area Vasta Centro, Costa e Sud.

LEGENDA

- Agglomerato Firenze
- Zona Collinare montana
- Zona Costiera
- Zona Prato Pistoia
- Zona Valdarno aretino e Valdichiana
- Zona Valdarno pisano e Piana lucchese



Classificazione territorio DGRT 1025/2010
(zone omogenee D.Lgs. 155/2010, allegato IX)



Approfondimenti: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/monitoraggio



Banca dati: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/qualita-aria/archivio_dati_orari



Bollettino quotidiano: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/qualita-aria/bollettini



Rete regionale di monitoraggio

NO ₂ - Medie annuali µg/m ³					2012	2013	2014	2015	2016
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo					
Valdarno pisano e Piana lucchese		S. Croce sull'Arno	PI-S.Croce Coop		28	28	23	25	25
		Pisa	PI-Passi		21	20	16	21	19
		Pisa	PI-Borghetto		37	36	33	37	36

Limite di legge: media annuale 40 µg/m³ 0-10 11-20 21-30 31-40 >40 Analizzatore non attivo — Efficienza <90% **

Biossido di azoto - NO₂









NO ₂ - Numero di superamenti massima media oraria di 200 µg/m ³					2012	2013	2014	2015	2016
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo					
Valdarno pisano e Piana lucchese		S. Croce sull'Arno	PI-S. Croce Coop		0	0	0	0	0
		Pisa	PI-Passi		0	0	0	0	0
		Pisa	PI-Borghetto		0	0	0	0	0
Collinare e montana		Pomarance	PI-Montecerboli		**	0	0	0	0

Limite di legge: <18 superamenti massima media oraria 200 µg/m³ 0 -17 ≥18 Analizzatore non attivo — Efficienza <90% **

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale









Polveri - PM₁₀

Rete regionale di monitoraggio

PM ₁₀ - Medie annuali µg/m³					2012	2013	2014	2015	2016
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo					
Valdarno pisano e Piana lucchese		S. Croce sull'Arno	PI-S.Croce Coop		28	27	27	29	26
		Pisa	PI-Passi		25	23	21	25	22
		Pisa	PI-Borghetto		28	26	25	29	27
Collinare e montana		Pomarance	PI-Montecerboli		14	10	8	11	10

Limite di legge: media annuale 40 µg/m³ 0-15 16-20 21-25 26-40 >40 Analizzatore non attivo — Efficienza <90% **

Polveri - PM₁₀







PM ₁₀ - Numero di superamenti valore giornaliero di 50 µg/m³					2012	2013	2014	2015	2016
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo					
Valdarno pisano e Piana lucchese		S. Croce sull'Arno	PI-S.Croce Coop		33	27	22	40	30
		Pisa	PI-Passi		17	22	10	14	14
		Pisa	PI-Borghetto		35	31	18	34	24
Collinare e montana		Pomarance	PI-Montecerboli		1	0	0	0	0

Limite di legge: 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ 0 -35 >35 Analizzatore non attivo — Efficienza <90% **

Polveri - PM_{2,5}

PM _{2,5} - medie annuali µg/m³					2012	2013	2014	2015	2016
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo					
Valdarno pisano e Piana lucchese		Pisa	PI-Passi		16	16	14	17	14
		Pisa	PI-Borghetto		—	—	—	**	18

Limite di legge: media annuale 25 µg/m³ 0-10 11-15 16-20 21-25 >25 Analizzatore non attivo — Efficienza <90% **

Classificazione zona: Urbana  Suburbana  Rurale  Tipologia di stazione: Fondo  Traffico  Industriale 



Rete regionale di monitoraggio

O₃ - Numero di superamenti della soglia di informazione*. Concentrazione oraria > 180 µg/m³

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	Numero superamenti anno 2016
Pianure costiere		S. Croce sull'Arno	PI-S.Croce Coop		0
		Pisa	PI-Passi		0
Collinare e montana		Pomarance	PI-Montecerboli		0

*Riferimento normativo D.Lgs. 155/2010

O₃ - Confronto con il valore obiettivo per la protezione della salute umana*

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	Media 2012-2013-2014	Media 2013-2014-2015	Media 2014-2015-2016	Numero superamenti anno 2016
Agglomerato Firenze		Firenze	FI-Settignano		36	42	48	49
		Signa	FI-Signa		-	38	40	45
Pianure interne		Montale	PT-Montale		22	35	44	43
		Arezzo	AR-Acropoli		30	25	24	13
Pianure costiere		Lucca	LU-Carignano		34	40	38	45
		S. Croce sull'Arno	PI-S.Croce Coop		4	4	2	0
		Pisa	PI-Passi		13	15	5	2
		Grosseto	GR-Maremma		28	29	35	47
Collinare e montana		Chitignano	AR-Casa Stabbi		32	23	24	10
		Pomarance	PI-Montecerboli		49	36	25	18

*Valore obiettivo per la protezione della salute umana: 120 µg/m³ da non superare per più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni.

Per questo inquinante viene preso in considerazione il valore massimo giornaliero delle concentrazioni medie trascinate su 8 ore.
Per media mobile trascinata su 8 ore si intende la media calcolata ogni ora sulla base degli 8 valori orari delle 8 ore precedenti.

0-25

>25

O₃ - Confronto con il valore obiettivo per la protezione della vegetazione* (AOT40)**

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	Media 5 anni 2010-2014	Media 5 anni 2011-2015	Media 5 anni 2012-2016	Anno 2016
Agglomerato Firenze		Firenze	FI-Settignano		21.693	25.748	27.078	27.176
		Signa	FI-Signa		-	- ***	26.930	26.505
Pianure interne		Montale	PT-Montale		22.585	23.746	23.410	24.538
		Arezzo	AR-Acropoli		19.952	23.179	21.755	16.057
Pianure costiere		Lucca	LU-Carignano		22.420	24.075	23.532	22.311
		S. Croce sull'Arno	PI-S.Croce Coop		8.249	8.793	8.150	5.576
		Pisa	PI-Passi		14.177	14.229	12.978	9.549
		Grosseto	GR-Maremma		20.830	23.053	26.313	29.570
Collinare e montana		Chitignano	AR-Casa Stabbi		19.429	23.101	20.443	11.952
		Pomarance	PI-Montecerboli		28.747	28.344	27.006	17.372

µg/m³ * h : 0 - 5.999 6.000 - 11.999 12.000 - 17.999 18.000 - 27.000 > 27.000

Analizzatore non attivo

-

* Valore obiettivo per la protezione della vegetazione: 18.000 µg/m³ * h come media su 5 anni.** AOT40 (Accumulated exposure Over Threshold of 40 ppb): valuta la qualità dell'aria tramite la somma delle differenze tra le concentrazioni orarie superiori a 80 µg/m³, 80 µg/m³ rilevate da maggio a luglio in orario 8-20.

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale Rurale di fondo



Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale

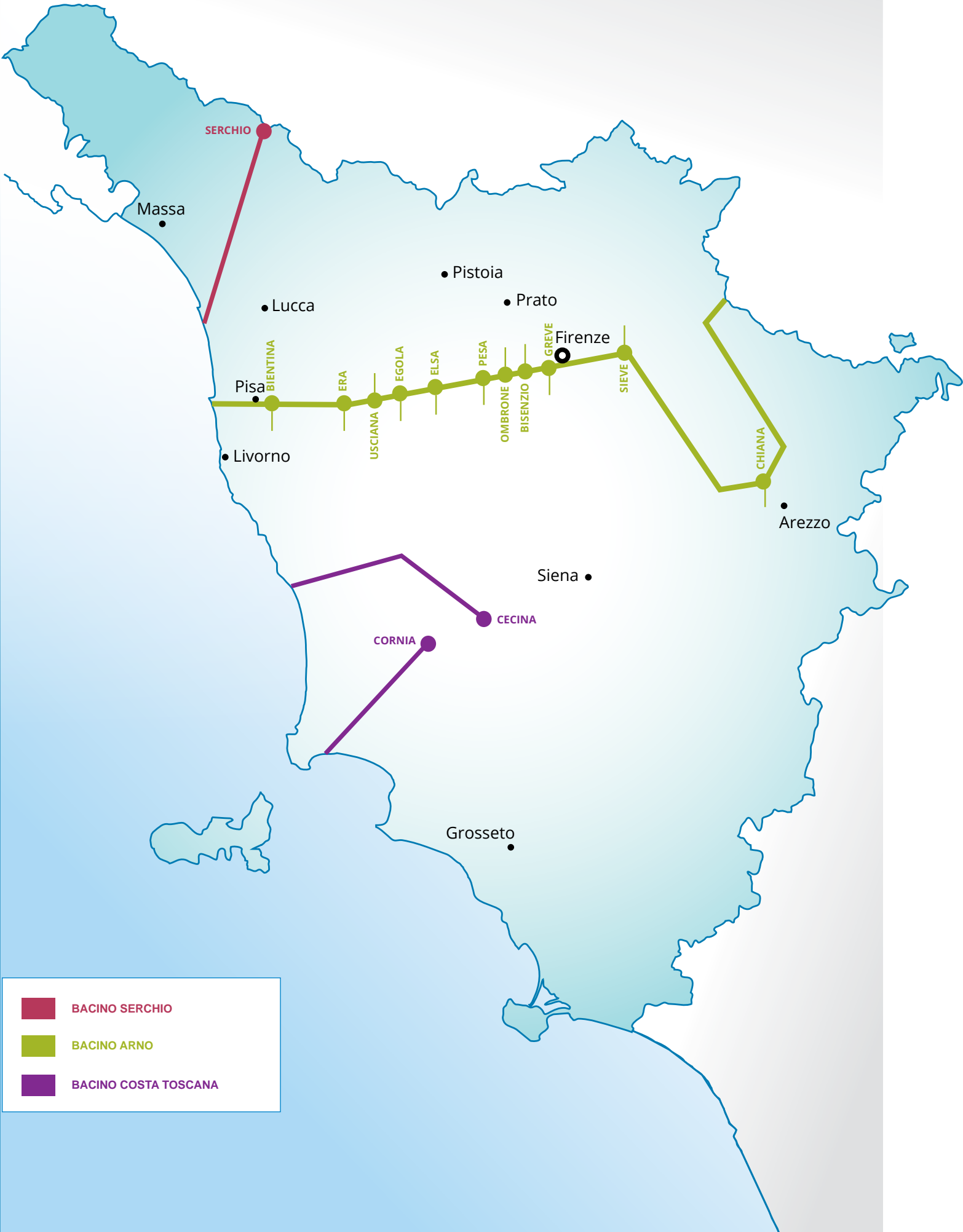


Analogamente agli anni passati è stata confermata la la criticità di questo parametro nei confronti dei valori imposti dal D.Lgs 155/2010. Il limite per la protezione della popolazione non è stato rispettato nel 50% dei siti e il limite per la protezione della vegetazione nell'80%. Durante il 2016 inoltre si sono verificati soltanto 6 episodi di superamento della soglia di informazione (media massima oraria 180 µg/m³) presso la stazione di FI-Settignano.



Per la situazione a livello regionale consultare l'Annuario dei dati ambientali ARPAT 2017

Localizzazione bacini



Acque superficiali

Stati ecologico e chimico dei corpi idrici della provincia di Pisa. Aggiornamento al 2016,
primo anno del sessennio 2016 - 2021 di applicazione della Direttiva quadro 2000/60/CE (DM 260/2010)

BACINO ARNO								
Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
					Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016
ARNO	Chiecina	Montopoli in Valdarno	PI	MAS-519	○	-	●	-
ARNO-ARNO	Arno Pisano	Calcinaia	PI	MAS-110	●	●	●	●
ARNO-ELSA	Elsa valle inferiore	San Miniato	PI	MAS-135	●	-	●	●
ARNO-EGOLA	Egola Monte	Montaione	PI	MAS-553	●	-	●	●
	Egola valle	San Miniato	PI	MAS-542	●	-	●	●
ARNO-USCIANA	Usciana - del Terzo	Calcinaia	PI	MAS-145	●	●	●	●
	Emissario Bientina	Calcinaia	PI	MAS-148	●	-	●	●
ARNO-ERA	Era monte	Volterra	PI	MAS-137	●	●	●	●
	Era medio	Peccioli	PI	MAS-537	●	●	●	●
	Era valle	Pontedera	PI	MAS-138	○	●	●	●
	Garfalo	Palaia	PI	MAS-507	○	-	●	●
	Roglio	Palaia	PI	MAS-538	○	-	●	●
	Sterza 2 valle	Chianni	PI	MAS-955	●	-	●	-
ARNO-BIENTINA	Canale Rogio	Bientina	PI	MAS-146	●	-	●	●
	Fossa Chiara	Pisa	PI	MAS-2005	●	●	●	●
	Crespina	Crespina	PI	MAS-2006	●	-	●	-
	Rio Ponticelli delle Lame	Bientina	PI	MAS-524	○	-	●	●

BACINO SERCHIO								
Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
					Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016
SERCHIO	Serchio-Foce	San Giuliano Terme	PI	MAS-007	○	-	●	-

Acque superficiali

Stati ecologico e chimico dei corpi idrici della provincia di Pisa. Aggiornamento al 2016, primo anno del sessennio 2016 - 2021 di applicazione della Direttiva quadro 2000/60/CE (DM 260/2010)

BACINO TOSCANA COSTA								
Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
					Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016*
CECINA	Cecina medio	Pomarance	PI	MAS-070	●	-	●	●
	Pavone	Pomarance	PI	MAS-072	●	●	●	●
	Possera monte	Pomarance	PI	MAS-528	●	●	●	●
	Possera valle	Pomarance	PI	MAS-073	●	●	●	●
	Botro S.Marta	Volterra	PI	MAS-074	○	-	●	●
	Botro Grande	Montecatini Val di Cecina	PI	MAS-075	○	-	●	-
	Sterza valle	Monteverdi Marittimo	PI	MAS-076	●	-	●	●
	Trossa valle	Pomarance	PI	MAS-868	●	-	●	-
	Lebotra	Riparbella	PI	MAS-918	●	-	●	●
	Sellate	Volterra	PI	MAS-983	●	●	●	●
CORNIA	Massera valle	Monteverdi Marittimo	PI	MAS-081	●	●	●	●

* Nel 2016 sono oggetto di classificazione una quota parte delle stazioni di monitoraggio, in ragione della frequenza di monitoraggio triennale dei parametri biologici.

STATO ECOLOGICO

● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile

STATO CHIMICO

● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

- Non previsto nel 2016. Previsto negli anni 2017 e 2018 nell'ambito della frequenza triennale del monitoraggio

La classificazione dello **stato ecologico** dei corpi idrici è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- elementi di qualità biologica (macroinvertebrati, diatomee, macrofite);
- elementi fisicochimici: ossigeno, nutrienti a base di azoto e fosforo, che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori (LIMeco);
- elementi chimici: inquinanti specifici di cui alla Tab. 1/B del D.Lgs 172/2015

La classificazione dello **stato chimico** dei corpi idrici è effettuata valutando i superamenti dei valori standard di qualità di cui alla Tab. 1/A del D. Lgs 172/2015 che ha aggiornato elenco e standard di qualità rispetto al DM 260/10.



L'anno 2016 si configura come primo anno del secondo sessennio di applicazione della Direttiva europea 2000/60. Il monitoraggio può essere operativo o di sorveglianza, a seconda degli esiti su ogni corpo idrico dell'analisi delle pressioni, aggiornata da ARPAT nel 2014. La frequenza e la scelta dei parametri da rilevare, sia biologici che chimici, è stratificata su base triennale, tenendo conto dei risultati dell'analisi delle pressioni e degli impatti (determinazioni del periodo 2010-2015) nonché delle caratteristiche dei monitoraggi operativo e sorveglianza. I risultati del primo anno di monitoraggio consentono una classificazione provvisoria. Per quanto riguarda lo stato ecologico, il 28% dei punti raggiunge l'obiettivo buono o elevato, il restante 72% risulta in stato inferiore a buono.

Laghi e invasi - Stati ecologico e chimico. Triennio 2013-2015 e anno 2016

Provincia	Corpo idrico	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
			Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016*
PI	Lago S. Luce	MAS-087	●	●	●	●

Acque di transizione - Stati ecologico e chimico. Triennio 2013-2015 e anno 2016

Provincia	Corpo idrico	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
			Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016*
PI	Fiume Serchio Migliarino	MAS-007	§	●	●	●
PI	Arno Foce - Ponte della Vittoria	MAS-111	●	●	●	●

* Nel 2016 sono oggetto di classificazione una quota parte delle stazioni di monitoraggio, in ragione della frequenza di monitoraggio triennale dei parametri biologici.

STATO ECOLOGICO
● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile

STATO CHIMICO
● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

- Non previsto nel 2016. Previsto negli anni 2017 e 2018 nell’ambito della frequenza triennale del monitoraggio

§ Per motivi logistici legati agli ambienti di foce non è stato possibile effettuare il campionamento a centro foce

La classificazione degli stati ecologico e chimico, anche per laghi e acque di transizione, è provvisoria in quanto il 2016 rappresenta il primo anno del secondo sessennio di monitoraggio ai sensi della Direttiva Europea 2000/60. Entrambe queste categorie presentano difficoltà nei campionamenti, soprattutto per gli indicatori biologici, legate sia alla peculiarità degli ecosistemi indagati che a difficoltà tecniche di gestione di nuovi indicatori. Nella categoria dei laghi rientrano molti specchi d’acqua di dimensioni ridotte, usati solo a scopo idropotabile, sui quali non è possibile effettuare la caratterizzazione di indici biologici come da manuale. Nella categoria delle acque di transizione sono inserite le foci dei principali fiumi della regione e altri ecosistemi le cui caratteristiche sono al limite tra acque di transizione e zone umide. Le regole e i parametri richiesti su cui si basa il monitoraggio delle acque di transizione sono le stesse delle acque marine che però sono di difficile applicabilità, data la peculiarità di queste zone.

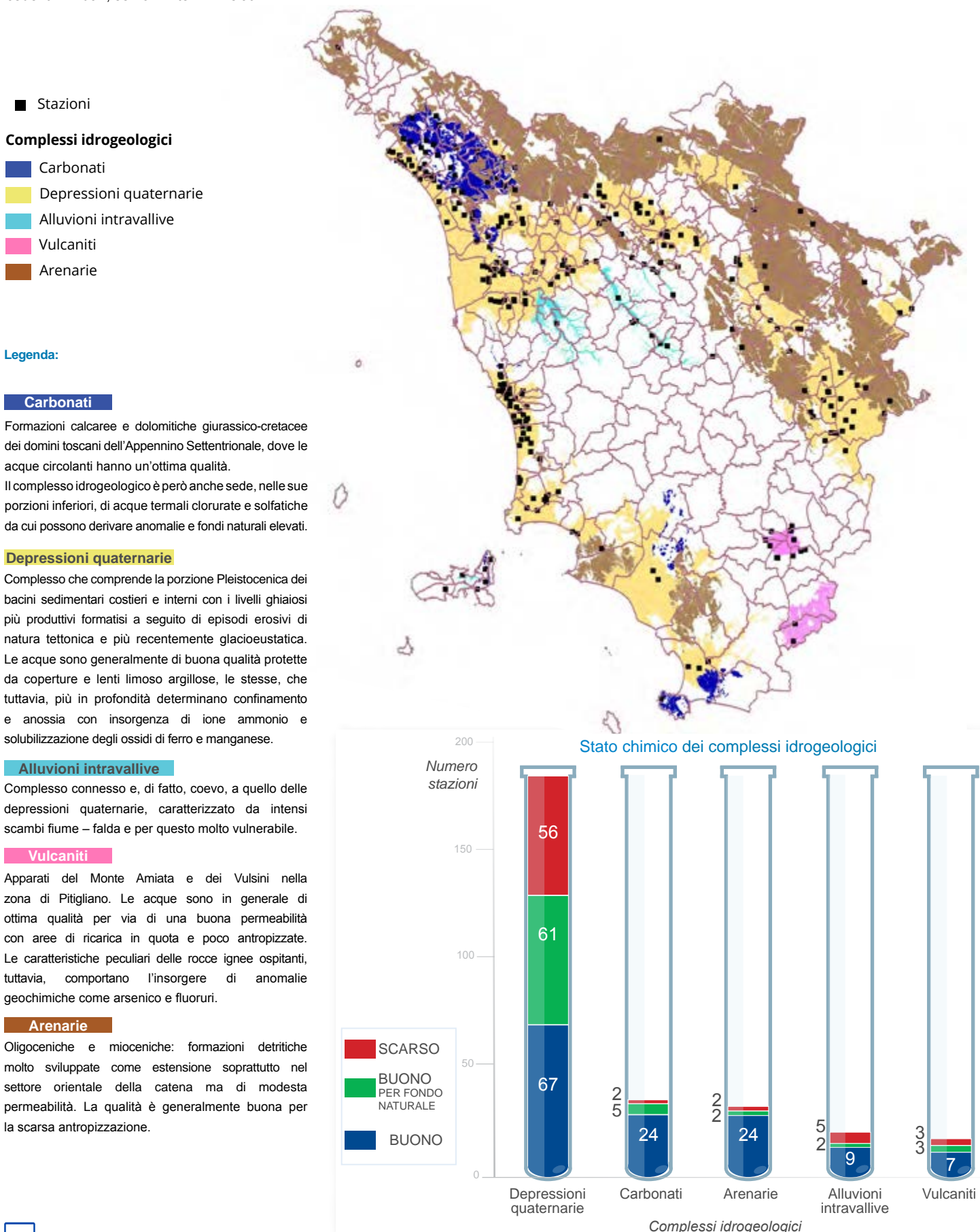
Approfondimenti: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/acqua/acque-interne

Banca dati: www.arpat.toscana.it/datiemappe/banche-dati/banca-dati-mas-acque-superficiali-in-toscana

Qualità delle acque sotterranee - Distribuzione geografica e stato chimico dei complessi idrogeologici

Nelle figure e tabelle seguenti sono riportate le classificazioni di Stato chimico dei corpi idrici sotterranei e relativi complessi idrogeologici monitorati nel 2016 ai sensi delle Direttive 2000/60/CE e 2006/116/CE.

La classificazione dello Stato chimico per il 2016, primo anno del nuovo sessennio di monitoraggio 2016-2021, ha applicato i Valori di Fondo Naturale (VFN) puntualmente determinati, per singola stazione, da ARPAT negli anni 2013 e 2015 e approvati con DGRT 1185 del 9/12/2015. Tali studi, tuttavia, riguardano il periodo di monitoraggio precedente (2004-2011) cosicché un numero discreto di stazioni attivate successivamente a tale data sono risultate sprovviste di VFN, e dunque assegnate provvisoriamente allo stato "scarso". Le classificazioni degli anni precedenti sono state ridefinite di conseguenza e pertanto quanto presentato nel presente Annuario, in termini di percentuale assoluta di corpi idrici in stato "scarso", non può essere confrontato ai precedenti Annuari, se non in termini relativi.



Approfondimenti: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/acqua/acque-sotterranee

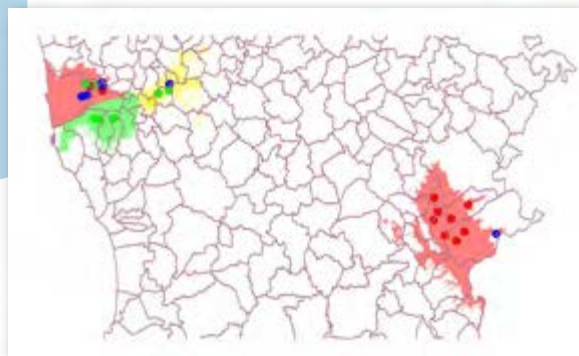
Banca dati: www.arpat.toscana.it/datiemappe/banche-dati/monitoraggio-ambientale-acque-sotterranee

STATO CHIMICO 2016			
Stato	Codice	Corpo idrico sotterraneo	Parametri *
Scarso	11AR020-1	Valdarno inferiore e Piana costiera pisana - Zona Pisa - Falda profonda	Cr VI
	11AR024	Valdarno inferiore e Piana costiera pisana - Zona S. Croce	Mn
Buono scarso localmente	11AR020	Valdarno inferiore e Piana costiera pisana - Zona Pisa	Triclorometano, dibromoclorometano, bromodiclorometano, somma organoalogenati
	11AR023	Valdarno inferiore e Piana costiera pisana - Zona Lavaiano - Mortaiolo	Mn
	11AR024-1	Valdarno inferiore e Piana costiera pisana - Zona S. Croce - Falda profonda	Mn
	11AR026	Valdarno inferiore e Piana costiera pisana - Zona Val di Nievole, Fucecchio	1,2 dicloroetilene, tricloroetilene, tetracloroetilene + tricloroetilene, dibromoclorometano, bromodiclorometano, somma organoalogenati
	12SE011	Pianura di Lucca - Zona freatica e del Serchio	Dibromoclorometano
	32CT010	Costiero tra Fiume Cecina e S. Vincenzo	Fe, Na, Cl, tetracloroetilene, tetracloroetilene + tricloroetilene, somma organoalogenati
	32CT030	Costiero tra Fine e Cecina	As, Cr VI
	33TN010	Versilia e Riviera Apuana	As, Cr VI, Fe, triclorometano, cloruro di vinile, tetracloroetilene + tricloroetilene, somma organoalogenati, pesticidi singoli
	99MM011	Carbonatico non metamorfico delle Alpi Apuane	NH ₄
	99MM932	Arenarie di Avolfossa della Toscana nord-orientale - Zona Monte Albano	Mn
Buono fondo naturale	11AR023-1	Valdarno inferiore e Piana costiera pisana - Zona Lavaiano - Mortaiolo - Falda profonda	Fe, Mn
Buono	11AR027	Cerbaie e Falda profonda del Bientina	-
	11AR070	Era	-
	99MM013	Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane	-
	99MM014	Carbonatico di S.Maria del Giudice e dei Monti Pisani	-
	99MM933	Arenarie di Avolfossa della Toscana nord-orientale - Zona Monti d'Oltre Serchio	-

*Parametri che superano lo standard di qualità ambientale (SQA) e i valori soglia (VS) di cui al D.Lgs 30/2005 o concentrazioni massime ammissibili (CMA) di cui al D.Lgs 31/2001 per corpi idrici a uso potabile.

Corpi idrici sotterranei

Falde profonde



Stato chimico - Stazioni

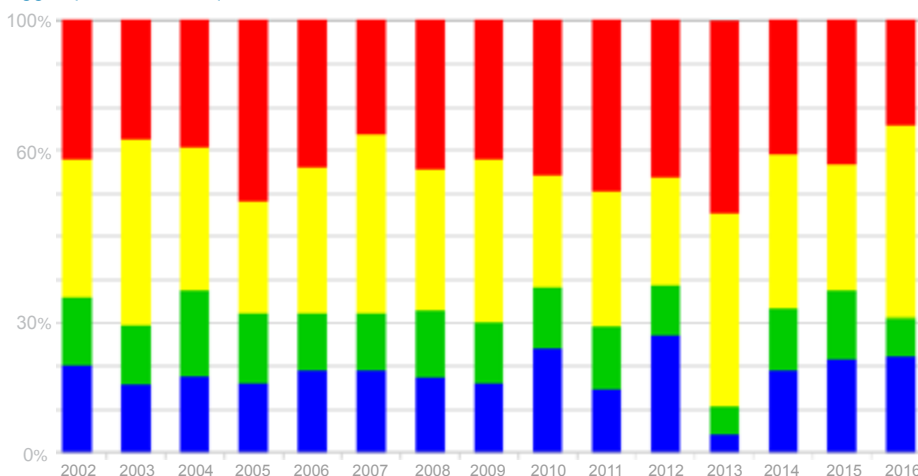
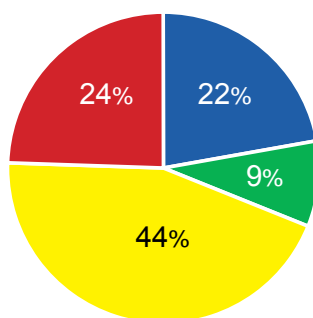
- Scarso
- Buono - scarso localmente
- Buono - fondo naturale
- Buono

Stato chimico - Corpi idrici

- Scarso
- Buono - scarso localmente
- Buono - fondo naturale
- Buono

Esiti monitoraggio qualità delle acque sotterranee - Anni 2002-2016

Percentuali monitoraggio 2016



Lo stato **Scarso non in linea con gli obiettivi della Direttiva** riguarda il **24%** dei corpi idrici e si concentra nelle depressioni quaternarie più antropizzate come la Piana Firenze Prato Pistoia, Santa Croce, Valdarno Superiore, Valdelsa, interessando anche le falde profonde della Val di Chiana e del Valdarno Inferiore; stati scarsi sono presenti anche in falde costiere come quelle Elbane e dell'Albegna soggette ad intrusione salina e nelle vulcaniti di Pitigliano per i nitrati di origine agricola. Lo stato **Buono scarso localmente** corrisponde a situazioni con un numero di stazioni in stato "scarso" inferiore ad 1/5 del totale delle stazioni, e riguarda un numero discreto di corpi idrici, pari al **44%**; come lo stato "scarso", si concentra in prevalenza nelle depressioni quaternarie, sia interne che costiere, sottoposte a pressioni urbane ed agricole; segnali locali di alterazione sono riportati anche in contesti meno antropizzati con acquiferi carbonatici, in arenarie e vulcaniti. Lo stato **Buono ma con fondo naturale che comunque eccede i valori soglia** di classificazione rappresenta una realtà generalmente molto diffusa in Toscana, terra ricca di emergenze termali e minerarie; la ridotta percentuale del **9%** dei corpi idrici monitorati nel 2016 è conseguenza della attuale indisponibilità di valori di fondo puntuali per numerose stazioni attivate successivamente al 2011. Lo stato **Buono**, infine, esente da contaminazioni antropica e generale buona qualità delle acque comprende il restante **22%**.

Il trend 2002-2016 delle classificazioni mostra il 2016 in ulteriore recupero qualitativo rispetto al 2014 e 2015 confermando il favorevole recupero sul 2013, peggiore anno della serie storica del monitoraggio ambientale.

Qualità delle acque superficiali usate per la produzione di acqua potabile

Nel periodo 2014-2016 l'Agenzia ha controllato **114 stazioni di monitoraggio**, rappresentative di altrettanti corpi idrici superficiali le cui acque sono destinate alla potabilizzazione, per un totale di oltre **27.000** determinazioni analitiche nel solo anno 2016.

La proposta di classificazione che ARPAT presenta alla Regione è effettuata ai sensi della parte III All 2 del D.Lgs 152/06, con la sola eccezione dell'elaborazione dei dati triennali e non annuali, per ottenere una maggiore rappresentatività statistica.

Le acque dei corpi idrici monitorati sono classificate in categorie di livello qualitativo decrescente: da **A1**, **A2**, **A3**, fino a **subA3** attraverso l'analisi di specifici parametri chimico-fisici. Le acque così classificate subiscono un trattamento di potabilizzazione adeguato alle loro caratteristiche, che è più o meno intenso a seconda della categoria di appartenenza.

Questo tipo di monitoraggio (rete POT) **non deve essere confuso con il controllo delle acque destinate al consumo umano**, di competenza delle ASL, che segue i requisiti previsti dal D.Lgs. 31/2001.

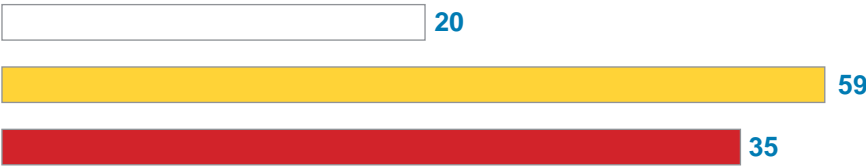
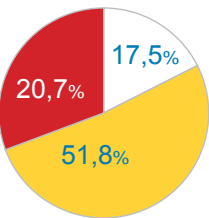
Esiti del monitoraggio 2014 - 2016

Proposta di classificazione dei corpi idrici della Toscana

Categoria: A1 A2 A3 SubA3

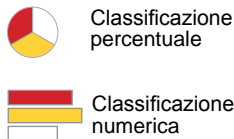
dal 2004 ad oggi nessun corpo idrico ha raggiunto la classificazione A1

TOSCANA

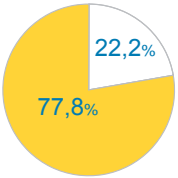


Totale stazioni: 114

Legenda



Pisa



Stazioni: 9

Qualità delle aree di balneazione 2016

Provincia	Comune	Estensione aree di balneazione (km)*	Aree di balneazione							
			Classificazione 2015 (dati 2012-2015)				Classificazione 2016 (dati 2013-2016)			
Pisa	Vecchiano	3,5	2				2			
	San Giuliano Terme	4,0	1				1			
	Pisa	23,0	10				10			
	Pontedera	0,2		1				1		
	Totale	30,7	13	1	0	0	13	1	0	0

* i km di estensione sono riferiti alla stagione di balneazione 2016

Classificazione: Eccellente Buona Sufficiente Scarsa

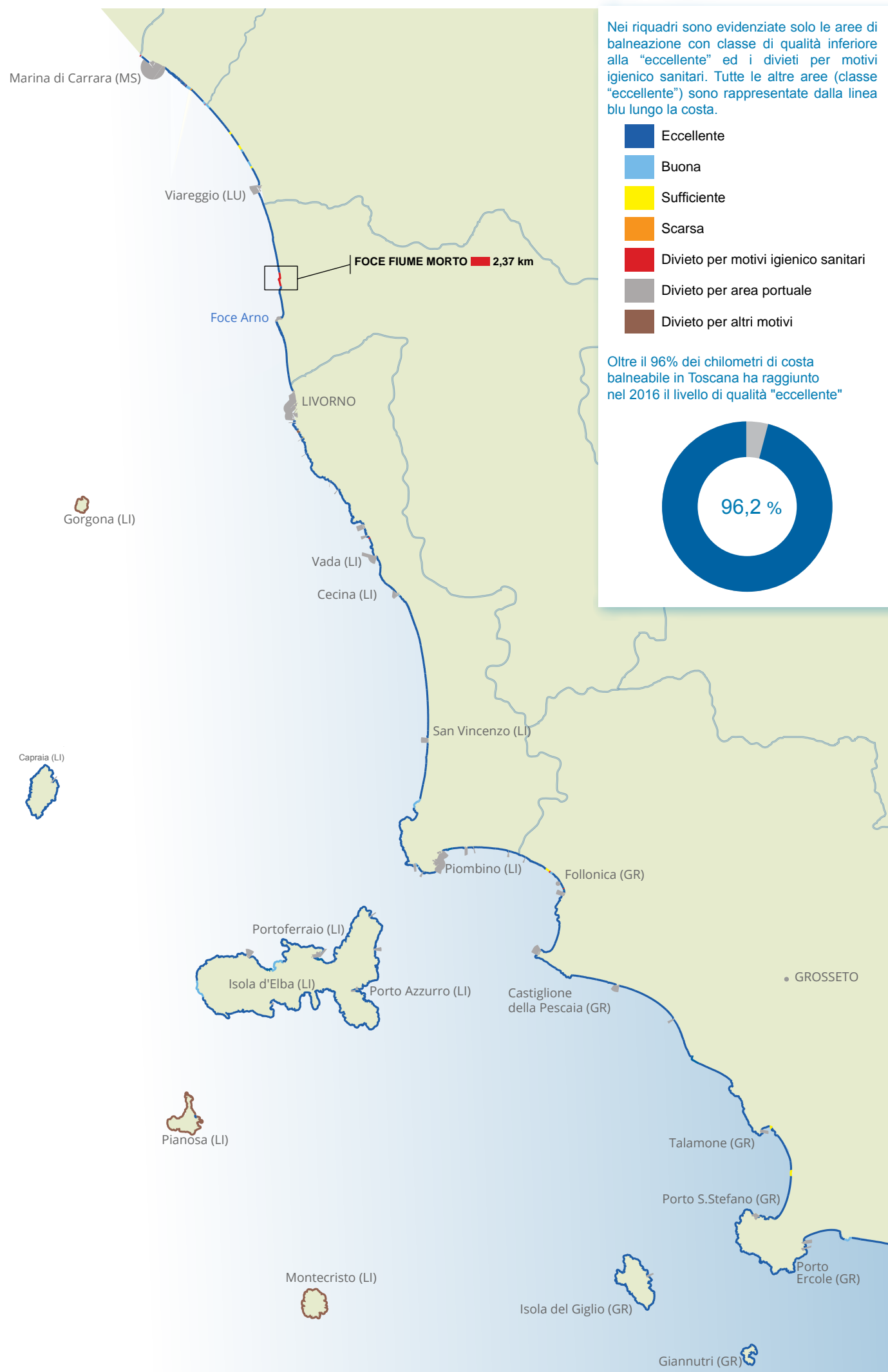


Approfondimenti: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/acqua/balneazione

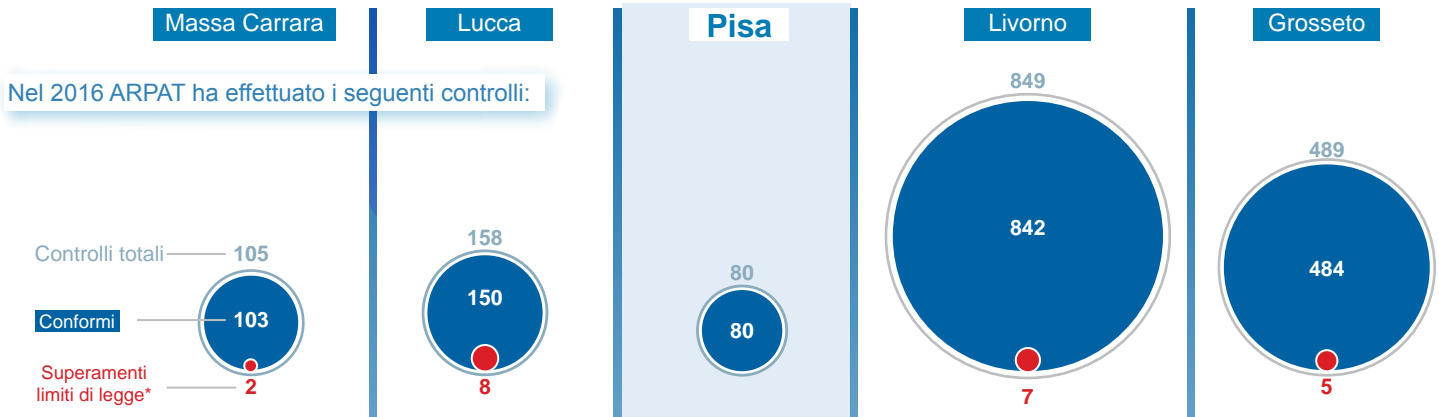


Banca dati: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/acqua/balneazione/dati-del-monitoraggio

Qualità delle aree di balneazione 2016



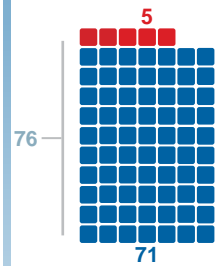
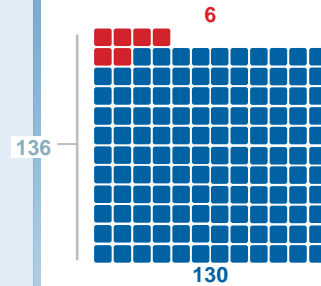
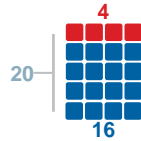
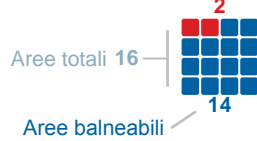
Controlli 2016 sulle aree di balneazione costiere della Toscana



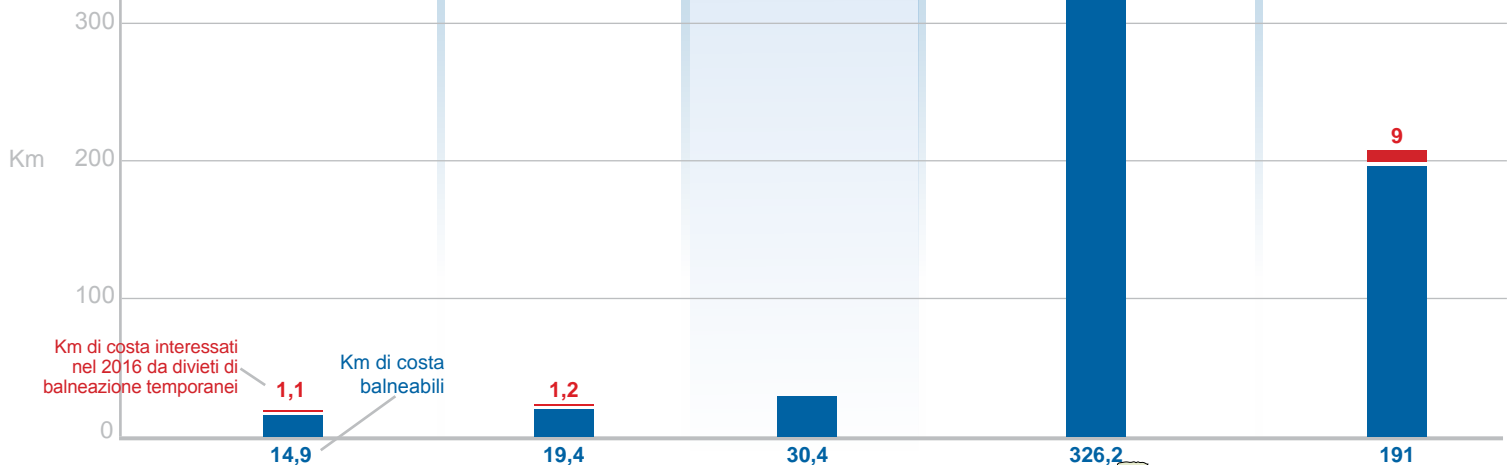
* Valori limite per la verifica della balneabilità delle acque all. A DM 30/03/10 (comma 1 art. 2 DM 30/03/10)
 Enterococchi intestinali: max 200 UFC/100 ml
Escherichia coli: max 500 UFC/100 ml
 UFC: Unità Formante Colonie

Situazione delle aree di balneazione:

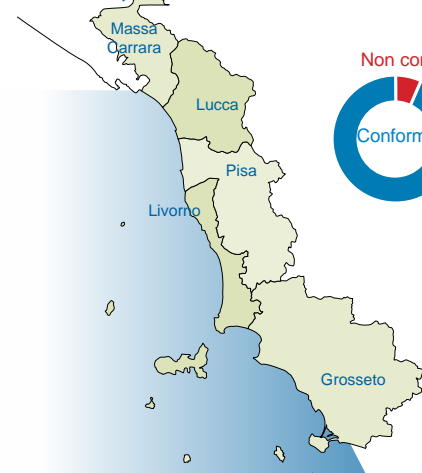
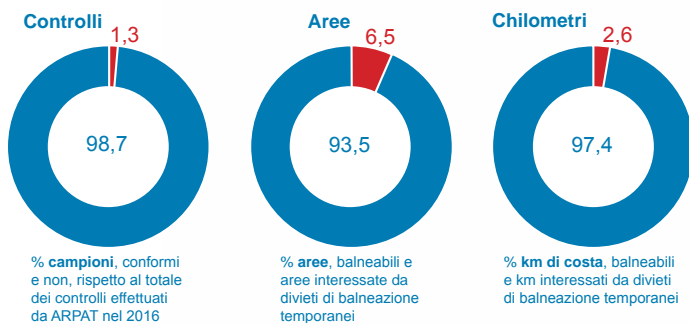
Aree interessate nel 2016 da divieti di balneazione temporanei



Chilometri di costa interessati:



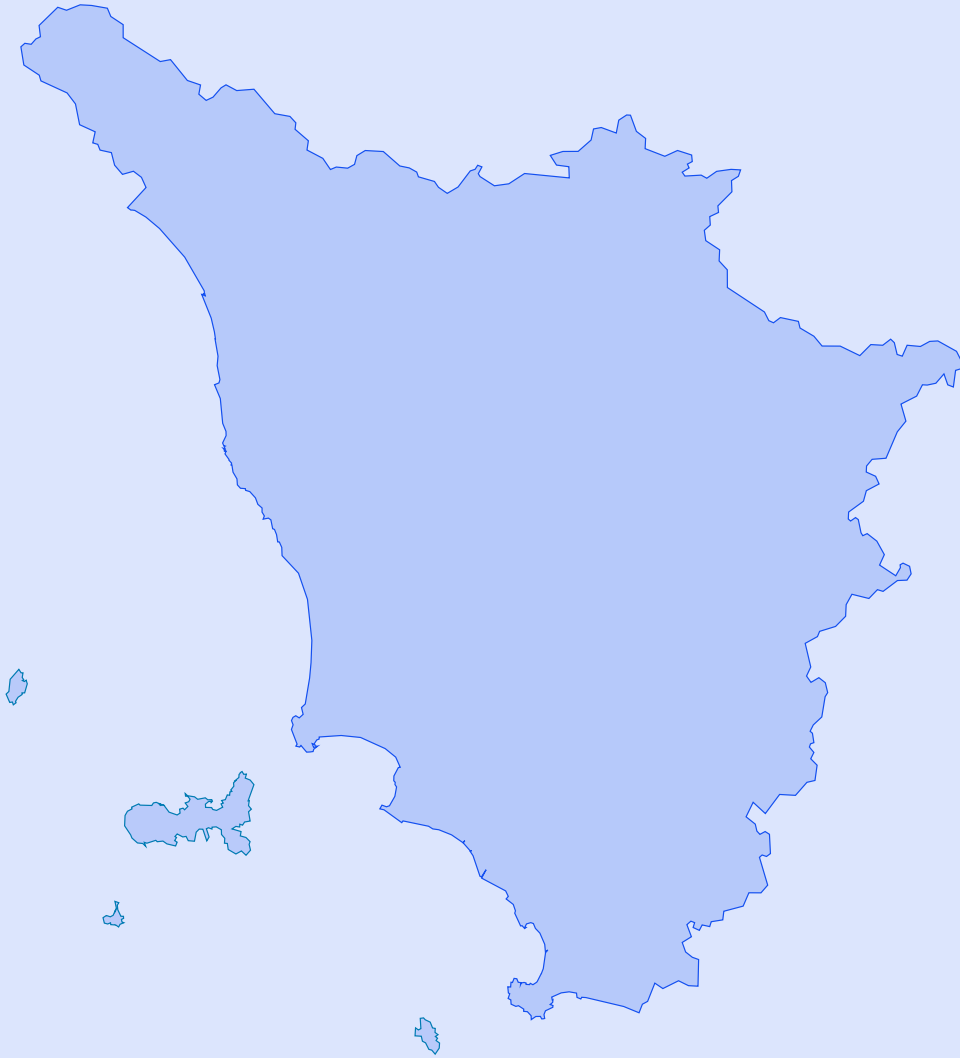
TOSCANA: 597,3 km di costa balneabile (isole comprese) suddivisi in 261 aree omogenee



La qualità delle aree di balneazione controllate nel 2016 si è mantenuta a un livello "eccellente", sostanzialmente stabile rispetto al 2014-15, con quasi il 91% delle aree (243) ed il 96% dei km di costa che si colloca in questa classe. La distribuzione nelle varie classi denota un certo miglioramento rispetto al 2015: le aree "buone" salgono da 14 a 17, quelle "sufficienti" scendono da 7 a 6 e le "scarse" restano solo 2, da 3 che erano nel 2015. Ancora una volta la costa toscana settentrionale (litorale apuo-versiliese) è quella con la maggior percentuale di aree in classe diversa da quella "eccellente" (quasi 1 su 3) con 1 area "scarsa" e 3 "sufficienti". Le altre zone non eccellenti sono spesso localizzate in prossimità di sbocchi a mare di corsi d'acqua, alcuni dei quali già soggetti a divieto permanente di balneazione per motivi igienicosanitari, che appaiono in progressivo miglioramento. La stagione balneare 2016 ha avuto un limitato numero di casi di non conformità, in netta diminuzione rispetto all'anno precedente: solo 22 campioni (1.3% sul totale di quelli prelevati) non hanno rispettato i limiti normativi (nel 2015 si sono avuti 67 casi, corrispondenti al 3.9%) e da 35 aree di balneazione (60 km di costa) interessate da contaminazione nel 2015 si passa alla metà (17 aree) nel 2016, relative a poco più di 15 km di costa.



MARE



Per la situazione a livello regionale consultare l'Annuario dei dati ambientali ARPAT 2017



Classificazione degli stati chimico ed ecologico delle acque marino-costiere

Corpo idrico	STATO CHIMICO		STATO ECOLOGICO	
	Triennio 2013-2015	2016 (I° anno triennio 2016-2018)	Triennio 2013-2015	2016 (I° anno triennio 2016-2018)
Costa Pisana	●	●	●	●

STATO CHIMICO

● Buono ● Mancato conseguimento dello stato “Buono”

STATO ECOLOGICO

● Elevato ● Buono ● Sufficiente ● Scarso ● Cattivo

Stato chimico delle acque marino-costiere. Esiti monitoraggio 2016 - Colonna d’acqua

COLONNA D’ACQUA (µg/L)							
Anno	Hg	Cr	Ni	As	Cd	Pb	TBT
Corpo idrico: Costa Pisana							
Stazione: Fiume Morto							
2012	0,05	1	1	1	0,0	0,9	0,0148
2013	0,05	2	2	2	0,1	<1	<0,005*
2014	0,05	1	1	2	0,1	0,7	0,0004
2015	0,01	1	1	2	0,1	1	0,0016
2016	<0,01	1	1,4	2	<0,05	<1	0,0009

Legenda

valori nei limiti di legge valori superiori ai limiti di legge campioni non programmati

* il limite di quantificazione del metodo è superiore al limite di legge; si segnalano con il rosso solo le medie annuali ottenute da valori in cui è presente almeno un superamento della concentrazione massima ammissibile.

Limiti di legge^(#) - µg/L

	Hg - Mercurio	Cr - Cromo	Ni - Nichel	As - Arsenico	Cd - Cadmio	Pb - Piombo	TBT - Tributilstagno composti
Limiti di legge (fino al 22/12/2015) - µg/L							
	0,01	4	20	5	0,2	7,2	0,0002
Limiti di legge (ai sensi del D.Lgs 172/15 validi dal 22/12/2015) - µg/L							
SQA-MA (Standard di Qualità ambientale – Media annuale)	-	4	8,6	5	0,2	1,3	0,0002
SQA-CMA (Standard di Qualità ambientale – Concentrazione Massima ammissibile)	0,07	-	34	-	-	14	0,0015

(#) Nel 2016 i limiti di legge relativi al mercurio, al nichel e al piombo sono variati in adozione del D.Lgs 172/15 (valido dal 22/12/2015). In particolare, per quanto riguarda il mercurio viene applicato unicamente lo SQA-CMA (Standard di Qualità Ambientale – Concentrazione Massima Ammissibile) per ogni singolo campionamento. Tuttavia per permettere un raffronto con i valori degli anni precedenti i risultati del 2016 relativi al mercurio sono espressi come media dei singoli campionamenti. I valori riscontrati rientrano nei limiti di legge in tutti i corpi idrici monitorati, fatta eccezione per un singolo campione prelevato presso la stazione di Rosignano Lillatro.

Per approfondimenti a riguardo consultare il rapporto sul Monitoraggio delle acque marino costiere della Toscana 2016.

Note

- (1) A seguito della Delibera regionale 550/14 i corpi idrici Costa del Cecina e Arcipelago Toscano sono stati modificati nel seguente modo:
 - Il corpo idrico Costa del Cecina è diviso in Costa di Rosignano e Costa del Cecina, con i rispettivi punti di controllo Rosignano Lillatro e Marina di Castagneto.
 - Il corpo idrico Arcipelago Toscano è stato suddiviso in Arcipelago Isola d’Elba, con le due stazioni di Elba nord e Mola, e Arcipelago Isole Minori con le stazioni Montecristo, Capraia e Giglio.
- (2) Dal 2016 con l’entrata in vigore del D.Lgs 172/15 , per il mercurio nella matrice acqua non viene più valutata la concentrazione media annuale, ma solo il superamento della concentrazione massima ammissibile che per questo metallo è pari a 0.07 microgrammi/L. Essendoci stato durante l’anno un superamento di tale standard ambientale (0.11microgrammi/L), il punto risulta non conforme e pertanto è colorato in rosso.

Approfondimenti: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/acqua/acque-marine-e-costiere

Banca dati: www.arpat.toscana.it/datiemappe/banche-dati/banca-dati-mar-acque-marino-costiere-della-toscana

Stato chimico delle acque marino-costiere. Esiti monitoraggio 2016 - Sedimenti

SEDIMENTI														
Anno	mg/kg ss						µg/kg ss							
	As	Cr tot	Cd	Ni	Pb	Hg	TBT	PCB	IPA	B(a)P	B(b)FA	B(ghi)P	B(k)FA	Fluorantene
Corpo idrico: Costa pisana														
Stazione: Fiume Morto														
2012	12	94	0,2	70	17	<0,2	1		390	180	12	<10	<10	<10
2013	9,8	90	0,2	66	16	<0,2	1	1,7	260	<10	14	<10	<10	15
2014	12	80	0,2	65	16	<0,1	1	1	120	<10	<10	<10	<10	<10
2015	14	83	0,4	65	17	0,1	1	0,9	<100	<10	<10	<10	<10	<10
2016	13	81*	0,3	69*	19	0,05	0,57	1,9	<100	<10	<10	<10	<10	<10

* Per i limiti di legge e i limiti con tolleranza vedi legenda a fine tabella
(1) vedi nota a fine tabella

Legenda

- Valori nei limiti di legge secondo gli standard di qualità ambientale del D.Lgs 152 e ss.mm.ii
- *

Valori nei limiti di legge secondo gli standard di qualità ambientale del D.Lgs 152 e ss.mm.ii e il DGRT n. 1273/2016
- Valori superiori ai limiti con tolleranza di legge
- Campioni non programmati

As = Arsenico, Cr tot = Cromo totale, Cd = Cadmio, Ni = Nichel, Pb = Piombo, Hg = Mercurio, TBT = Tributilstagno composti, PCB = Policlorobifenili, IPA = Idrocarburi policiclici aromatici, B(a)p = Benzo(a)pirene, B(b)FA = Benzo[b]fluorantene, B(ghi)P = Benzo[g,h,i]perilene, B(k)FA = Benzo[k]fluorantene.

Limiti di legge

As	Cr-tot	Cd	Ni ^(c)	Pb	Hg	TBT	PCB	IPA	B(a)P	B(b)FA	B(ghi)P	B(k)FA	Fluorantene
Limiti di legge (D.Lgs 152/06) - mg/kg ss													
12	50	0,3	30	30	0,3	5	8	800	30	40	55	20	110
Limite con tolleranza di legge (20%) - mg/kg ss													
14,4	60	0,36	36	36	0,36	6	9,6	960	36	66	66	24	132

(*) Lo standard ambientale del nichel è valido fino all'entrata in vigore del D.Lgs 172/2015 poiché questa delibera non prevede il monitoraggio di questo metallo nei sedimenti

Limiti di legge per singola stazione (ai sensi del DGRT n. 1273/2016) - mg/kg ss

La Delibera della Regione Toscana 1273/2016 per le sostanze As, Cr tot, Cd, Ni, Pb, Hg, ha individuato nuovi limiti, da intendersi puntuali e riferiti all'area di campionamento della stazione campionata, che tengono conto dell'esistenza di valori di fondo, alla luce dello studio di ARPAT del 2016 *Studio per la determinazione dei valori di fondo naturale nei sedimenti e nelle acque marine costiere. Rapporto Finale*. Tale decisione applica quanto previsto dalla norma vigente. In attesa di una modifica alla DGRT 1273/2016, che tenga conto delle integrazioni riportate nell'Appendice del *Rapporto* di ARPAT, ai fini della valutazione dello stato chimico e ecologico, è stata utilizzata la tabella aggiornata, in modo da avere un quadro generale completo.
Nella stazione Giglio, in cui i valori non sono stati calcolati, verrà applicato come standard ambientale quello già previsto dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Punto di campionamento	As	Cr tot	Cd	Ni	Pb	Hg
Fiume Morto	<SQA	91	0,6	79	<SQA	0,5

- Valori nei limiti di legge secondo gli standard di qualità ambientale del D.Lgs 152/06

Nota:

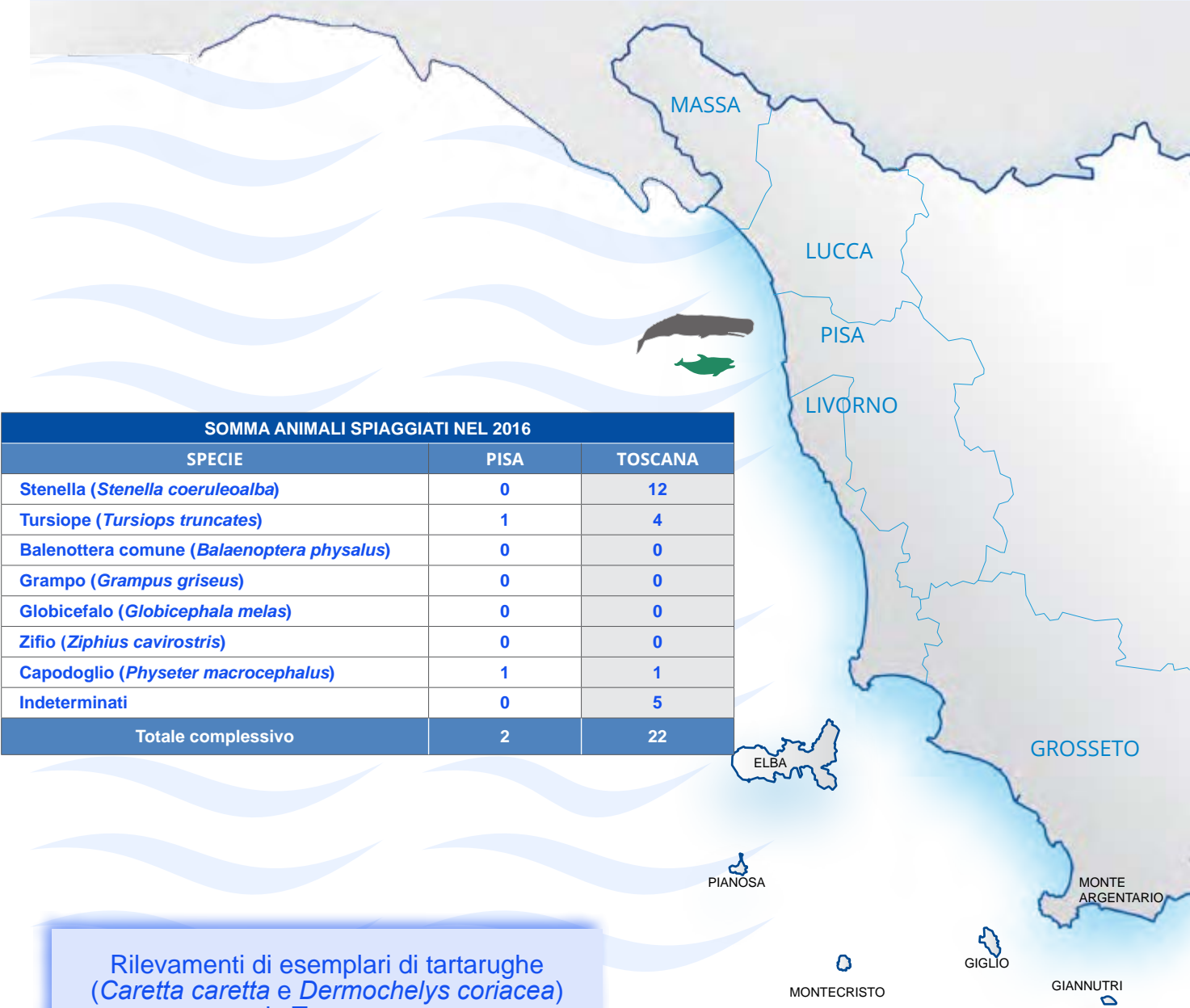
- (1) A seguito della Delibera regionale 550/14 i corpi idrici Costa del Cecina e Arcipelago Toscano sono stati modificati nel seguente modo:
- Il corpo idrico Costa del Cecina è diviso in Costa di Rosignano e Costa del Cecina, con i rispettivi punti di controllo Rosignano Lillatro e Marina di Castagneto.
 - Il corpo idrico Arcipelago Toscano è stato suddiviso in Arcipelago Isola d'Elba, con le due stazioni di Elba nord e Mola, e Arcipelago Isole Minori con le stazioni Montecristo e Capraia e Giglio.



La classificazione dei corpi idrici toscani mostra per quanto riguarda lo stato chimico il mancato conseguimento dello stato buono tranne che per il corpo idrico Arcipelago Isole Minori (campionamento Montecristo e Giglio) dovuto solo ed esclusivamente alla presenza di TBT nella matrice acqua. Per quanto riguarda lo stato ecologico, tutti i corpi idrici hanno raggiunto lo stato buono, a eccezione di quello Costa Pisana, caratterizzato da uno stato ecologico sufficiente.

Rilevamenti di cetacei in Toscana

Numero degli spiaggiamenti di cetacei a Pisa nel 2016



Rilevamenti di esemplari di tartarughe (*Caretta caretta* e *Dermochelys coriacea*) in Toscana

NUMERO DEI RITROVAMENTI DI TARTARUGHE NEL 2016 (suddivisi per provincia)					
Massa Carrara	Lucca	PISA	Livorno	Grosseto	TOSCANA
13	12	3	10	18	56



La distribuzione geografica degli avvistamenti rispecchia il comportamento e le preferenze di habitat delle varie specie: costiero e a bassa profondità per il tursiope, pelagico per la stenella. Si riconferma anche la presenza di balenottera comune a nord dell’Isola d’Elba, nell’area compresa tra questa e la Capraia.

Per il 2016 la frequenza di avvistamento in Toscana per il tursiope è più alta rispetto alla stenella. Questo fatto rispecchia le abitudini comportamentali di questa specie che, essendo costiera e avendo spesso l’attitudine di seguire le imbarcazioni da diporto ed avendo interazioni con le attività di pesca, viene spesso segnalata.



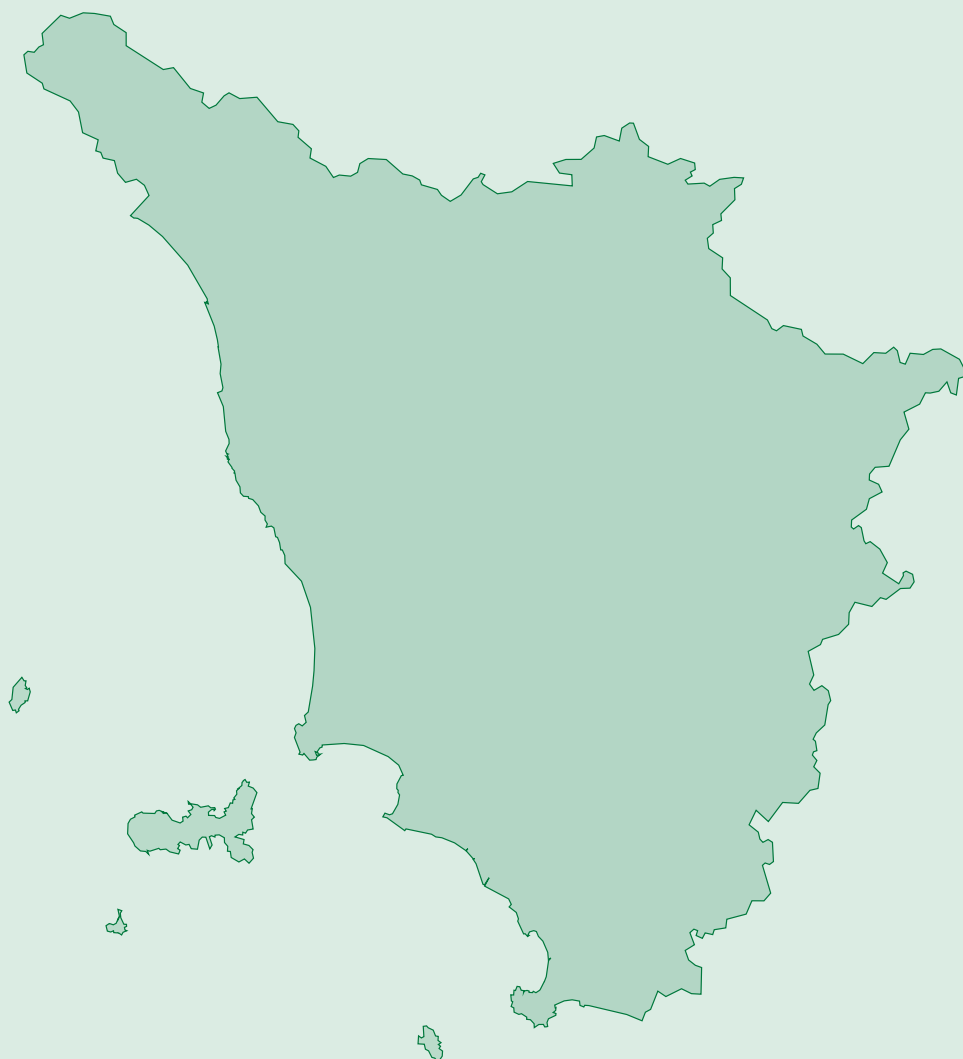
Delle 56 tartarughe recuperate, 39 erano già morte e 17 ancora in vita. Di queste ultime 4 esemplari sono stati avvistati in mare, 4 sono stati catturati accidentalmente da un attrezzo da pesca e subito liberati perché vitali e reattivi, 9 sono stati ospedalizzati presso un centro specializzato perché mostravano segni di sofferenza. Di questi, dopo un periodo di ospedalizzazione, osservazione e cure, 5 sono stati nuovamente liberati in mare (previa marcatura con targhetta di riconoscimento). Tre tartarughe sono invece morte alcuni giorni dopo l’ospedalizzazione mentre 1 è ancora in osservazione e cura presso il centro di Talamone.

I dati confermano, ancora una volta, che le catture accidentali registrate sono principalmente a carico dello strascico (75%).

Da segnalare, inoltre, l’avvistamento a luglio di un grosso esemplare sulla spiaggia di Capalbio all’alba, fatto molto eccezionale che ha fatto supporre che si trattasse di una femmina in fase di deposizione delle uova; successive indagini, ed un prolungato monitoraggio del punto in cui sostava l’animale, non hanno però evidenziato la presenza di un nido e tanto meno di uova.



SUOLO



Per la situazione a livello regionale consultare l'Annuario dei dati ambientali ARPAT 2017

Siti interessati da procedimento di bonifica

Numero e superficie dei siti interessati da procedimento di bonifica

Numero e densità dei siti interessati da procedimento di bonifica su base provinciale. Anni 2015-2017				
	Numero di siti		Densità dei siti (n°/100 Kmq)	
	PROVINCIA DI PISA	TOSCANA	PROVINCIA DI PISA	TOSCANA
Marzo 2015	305	3.296	12,5	14,3
Marzo 2016	338	3.644	13,8	15,9
Marzo 2017	360	3.958	14,7	17,3

Superficie dei siti interessati da procedimento di bonifica su base provinciale. Anni 2015-2017				
	Superficie (ha)		Percentuale superficie provinciale	
	PROVINCIA DI PISA	TOSCANA	PROVINCIA DI PISA	TOSCANA
Marzo 2015	259	16.506	0,1	0,7
Marzo 2016	266	16.962	0,1	0,7
Marzo 2017	269	17.272	0,1	0,8



Approfondimenti: www.arp.at.toscana.it/temi-ambientali/bonifica-siti-contaminati



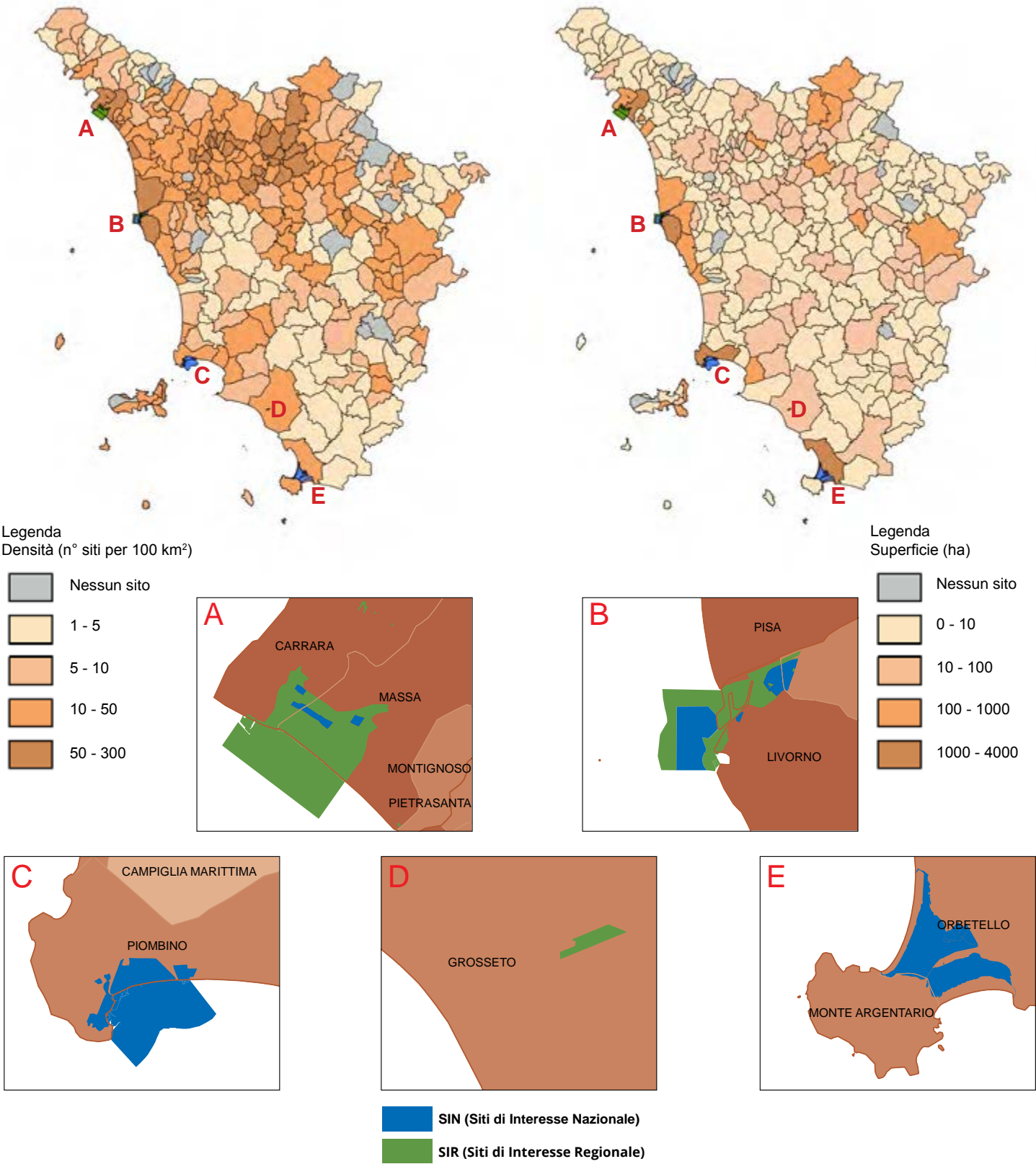
Banca dati: www.arp.at.toscana.it/datiemappe/banche-dati/banca-dati-dei-siti-interessati-da-processo-di-bonifica

Quale indicatore relativo alla matrice suolo sono riportate le informazioni connesse ai procedimenti di bonifica. I dati presenti in questa pubblicazione sono estratti dalla “Banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica”, condivisa su scala regionale tra tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento, gestita tramite l’applicativo Internet SISBON sviluppato da ARPAT nell’ambito del SIRA. I valori di superficie a cui si fa riferimento corrispondono alla superficie amministrativa del sito, intesa come la particella o la sommatoria delle particelle catastali coinvolte nel procedimento. Ai sensi dell’Art. 251 del D.Lgs 152/06, al riconoscimento dello stato di contaminazione il sito deve essere iscritto in Anagrafe e l’informazione riportata sul certificato di destinazione urbanistica.

Densità e superficie dei siti interessati da procedimento di bonifica

Densità dei siti interessati da procedimenti di bonifica su base comunale - Anno 2017

Superficie dei siti interessati da procedimenti di bonifica su base comunale - Anno 2017



Aree SIN/SIR

I SIN di competenza del MATTM sono 4:

- SIN di Massa Carrara (A):** istituito con Legge 426/1998 e perimetrato con DM 21/12/1999 (l'archivio dei decreti e dei verbali delle conferenze dei servizi sono disponibili all'indirizzo www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_10.html);
- SIN di Livorno (B):** istituito con DM 468/2001 e perimetrato con DM 24/02/2003 (l'archivio dei decreti e dei verbali delle conferenze dei servizi sono disponibili all'indirizzo www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_26.html);
- SIN di Piombino (C):** istituito con Legge 426/1998 e perimetrato con DM 10/1/2000 e DM 7/4/2006 (l'archivio dei decreti e dei verbali delle conferenze dei servizi sono disponibili all'indirizzo www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_9.html);
- SIN di Orbetello (area ex SITOCO) (E):** istituito con Legge 179/2001 e perimetrato con DM 2/12/2002 e DM 26/11/2007 (l'archivio dei decreti e dei verbali delle conferenze dei servizi sono disponibili all'indirizzo www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_35.html);

I SIR di competenza della Regione Toscana (subentrata al MATTM nella titolarità dei procedimenti con Legge 07.08.2012 n. 134) sono 3:

- SIR Massa Carrara (A):** con Decreto MATTM 29.10.2013 (deperimetrazione del SIN di Massa e Carrara);
- SIR Livorno (B):** con Decreto MATTM 22.05.2014 (deperimetrazione del SIN di Livorno);
- SIR Le Strillaie - Grosseto (D):** con Decreto MATTM 11.01.2013 il sito di bonifica Le Strillaie non è più ricompreso tra i SIN.

Siti interessati da procedimento di bonifica

Stato iter dei siti interessati da procedimento di bonifica

Numero e superficie dei siti interessati da procedimento di bonifica con procedimento in corso, concluso con non necessità di bonifica e concluso a seguito di certificazione di avvenuta bonifica e/o messa in sicurezza permanente o operativa - su base provinciale. Aggiornamento a marzo 2017

	Numero dei siti		Superficie dei siti (ha)	
	PROVINCIA DI PISA	TOSCANA	PROVINCIA DI PISA	TOSCANA
Siti attivi	143	2075	148,1	11430,3
Siti chiusi per non necessità di intervento	152	1500	74,3	5057,2
Siti certificati	65	383	46,2	784,8
Totale	360	3958	268,6	17272,2

Percentuale dei siti interessati da procedimento di bonifica

Percentuale dei siti

Percentuale di superficie dei siti



Siti attivi

Sono i siti potenzialmente contaminati o i siti per i quali è stata riscontrata la contaminazione (siti contaminati), per i quali sono in corso, rispettivamente, le fasi di indagini preliminari, caratterizzazione o analisi di rischio, o la fase di presentazione/ approvazione/svolgimento dell'intervento di bonifica e/o messa in sicurezza operativa o permanente.

Siti chiusi per non necessità di intervento

Sono i siti con procedimento chiuso a seguito di autocertificazione o di presa d'atto di non necessità d'intervento a seguito dei risultati di caratterizzazione o di analisi di rischio.

Siti certificati

Sono i siti con procedimento chiuso a seguito di rilascio di certificazione di avvenuta bonifica, messa in sicurezza operativa o messa in sicurezza permanente.

Siti interessati da procedimento di bonifica

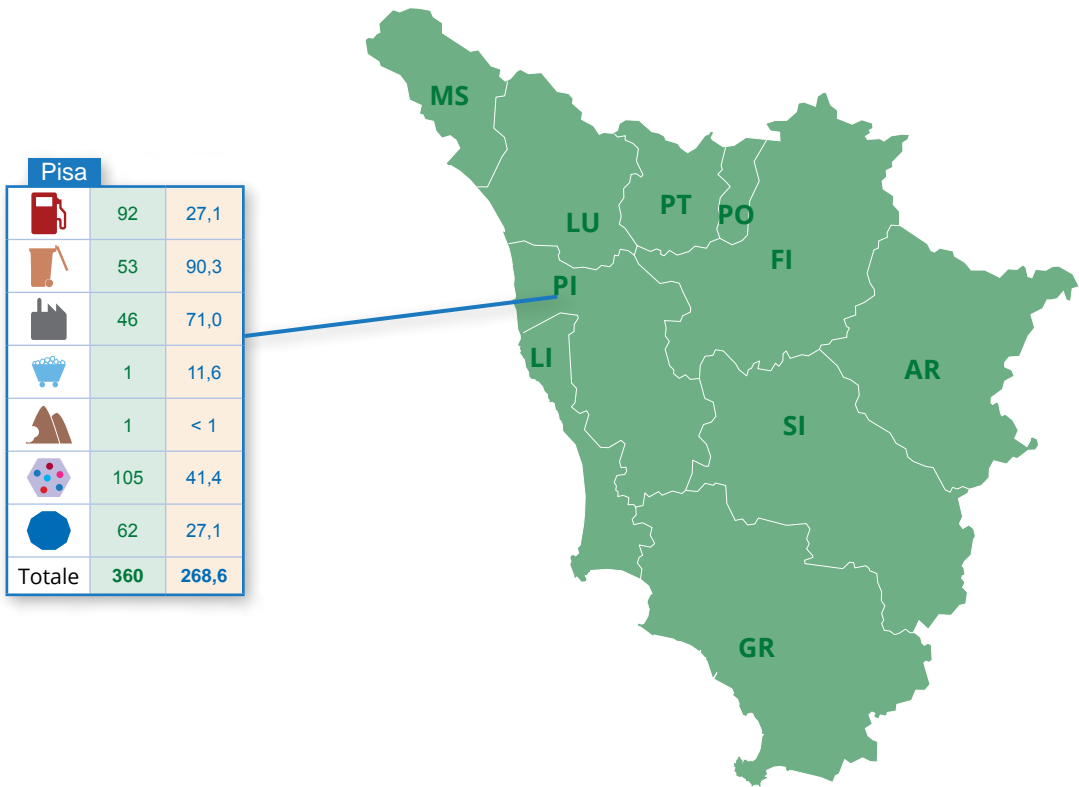
Attività ricadente nei siti interessati da procedimento di bonifica

Numero e superficie dei siti per tipologia di attività e provincia. Situazione a marzo 2017

Legenda

Numero dei siti








Superficie (ha) dei siti



- Distribuzione carburanti
- Gestione e smaltimento rifiuti
- Industria
- Attività mineraria
- Attività da cava
- Altre attività
- Attività non precisata

Numero e superficie dei siti per tipologia di attività in Toscana. Situazione a marzo 2017																				
	805	295,5		608	2.034,4		705	5.920,7		89	636,6		32	58,8		968	3.423,1		751	4.903,2
Numero totale dei siti: 3.958										Superficie (ha) totale dei siti: 17.272,2										

Numero e superficie di siti per tipologia di attività. Provincia di Pisa situazione a marzo 2017

															Totale	
Comune	n	ha	n	ha	n	ha	n	ha	n	ha	n	ha	n	ha	n	ha
BIENTINA	2	0,32	1	0,36	4	4,65	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	7	5,33
CALCI	0	0,00	1	0,64	1	0,94	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	0,52	5	2,09
CALCINAIA	3	0,80	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,18	1	0,09	5	1,06
CAPANNOLI	0	0,00	1	0,95	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	0,26	0	0,00	3	1,21
CASCINA	6	1,04	3	6,17	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	5	2,70	14	9,91
CASTELFRANCO DI SOTTO	1	0,21	2	14,89	1	0,44	0	0,00	0	0,00	3	1,13	2	0,02	9	16,68
CASTELLINA MARITTIMA	1	0,10	1	0,21	1	2,69	0	0,00	1	0,01	1	0,01	0	0,00	5	3,01
CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	0,02	0	0,00	2	0,02
CRESPINA	1	0,12	1	0,01	0	0,00	0	0,00	0	0,00	5	0,50	2	0,02	9	0,65
FAUGLIA	0	0,00	2	8,67	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	14,30	3	22,97
GUARDISTALLO	0	0,00	1	3,16	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	3,16
LAJATICO	0	0,00	2	0,06	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	0,06
LARI	4	0,12	2	1,02	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	0,14	0	0,00	8	1,27
LORENZANA	0	0,00	1	0,25	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,25
MONTECATINI VAL DI CECINA	1	0,12	3	1,12	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,00	0	0,00	5	1,24
MONTESCUDAIO	0	0,00	0	0,00	1	1,68	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	4,12	2	5,80
MONTEVERDI MARITTIMO	0	0,00	1	2,19	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,01	2	2,19
MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	0	0,00	1	1,37	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	0,92	3	2,29
ORCIANO PISANO	0	0,00	1	0,01	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,01
PALAIA	0	0,00	3	0,39	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	0,39
PECCIOLI	1	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,12	2	0,12
PISA	37	19,02	7	27,00	12	31,85	0	0,00	0	0,00	37	21,52	21	2,74	114	102,12
POMARANCE	0	0,00	0	0,00	2	8,07	1	11,60	0	0,00	17	1,50	2	0,05	22	21,22
PONSACCO	2	0,30	0	0,00	2	0,08	0	0,00	0	0,00	2	0,22	3	0,03	9	0,63
PONTEDERA	6	0,99	2	2,01	6	4,02	0	0,00	0	0,00	7	7,79	4	0,81	25	15,62
RIPARBELLA	0	0,00	1	0,30	1	0,05	0	0,00	0	0,00	1	0,01	0	0,00	3	0,36
SAN GIULIANO TERME	8	0,79	3	2,72	1	2,32	0	0,00	0	0,00	5	0,74	5	0,29	22	6,87
SAN MINIATO	5	0,50	6	11,75	3	1,15	0	0,00	0	0,00	6	4,43	2	0,27	22	18,10
SANTA CROCE SULL'ARNO	3	0,21	1	0,01	4	4,41	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,01	9	4,64
SANTA LUCE	0	0,00	1	0,01	2	2,88	0	0,00	0	0,00	1	0,11	1	0,02	5	3,03
SANTA MARIA A MONTE	2	0,28	2	0,65	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	1,08	0	0,00	5	2,01
TERRICCIOLA	1	0,01	1	1,72	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,09	0	0,00	3	1,82
VECCHIANO	4	1,42	1	0,85	1	0,21	0	0,00	0	0,00	7	0,83	0	0,00	13	3,30
VICOPIANO	2	0,59	0	0,00	1	1,83	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	0,02	5	2,44
VOLTERRA	2	0,20	1	1,86	3	3,74	0	0,00	0	0,00	3	0,89	2	0,02	11	6,71



Distribuzione carburanti



Gestione e smaltimento rifiuti



Industria



Attività mineraria



Attività da cava



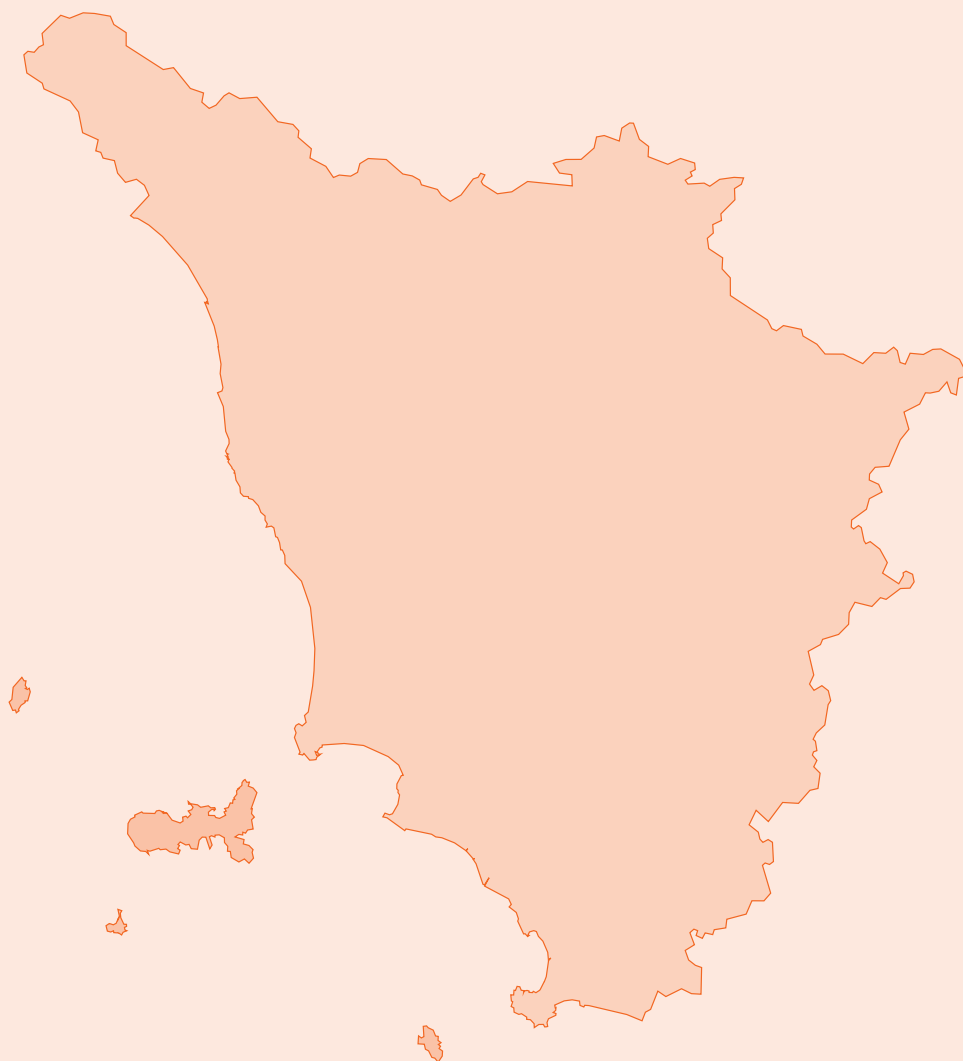
Altre attività



Attività non precisata

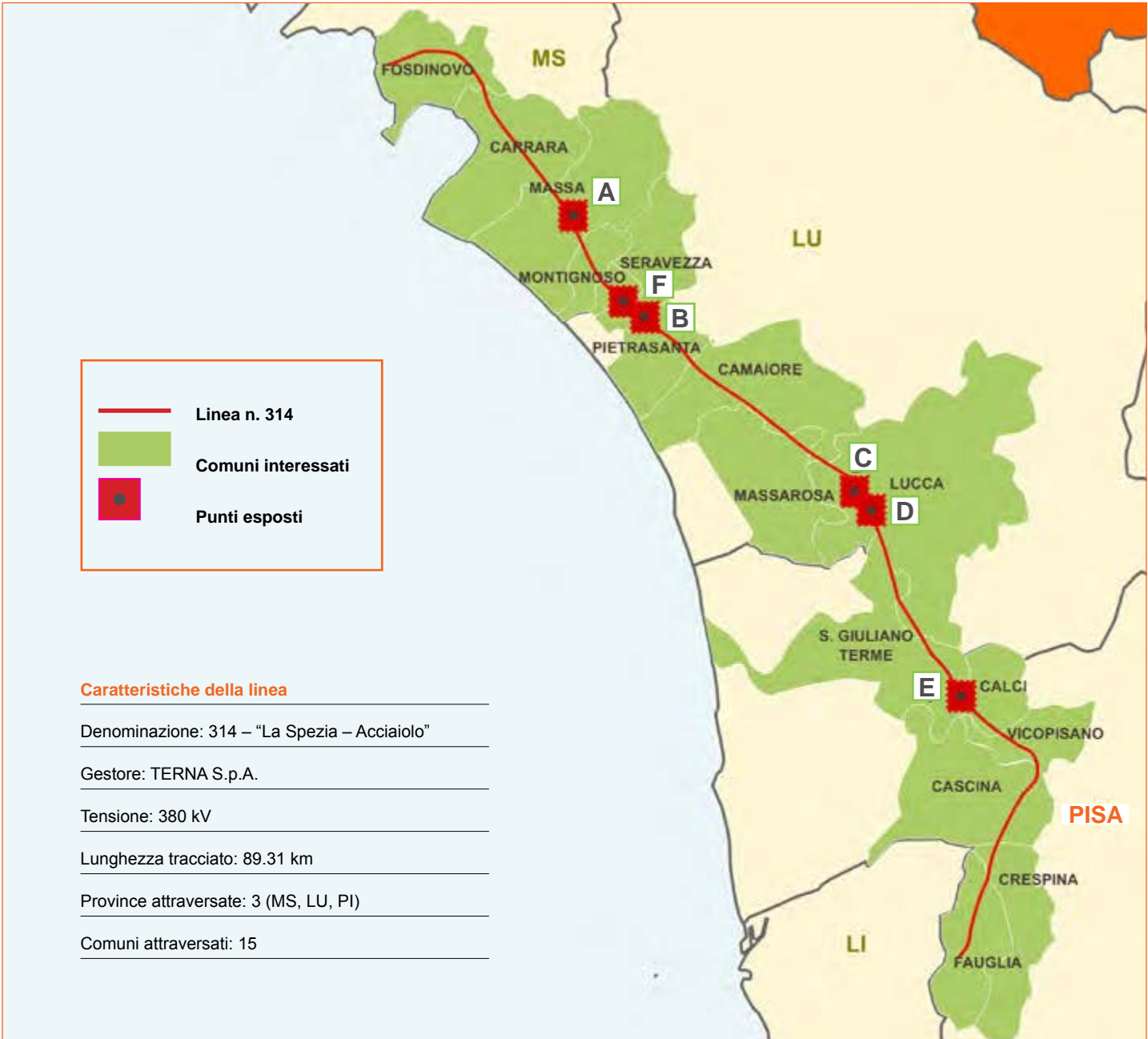


AGENTI FISICI



Per la situazione a livello regionale consultare l'Annuario dei dati ambientali ARPAT 2017

Monitoraggio continuo linea n.314 La Spezia - Acciaio. Induzione magnetica



Siti analizzati				Induzione magnetica (µT) (01/01/2016 – 31/12/2016)				Valore normativo di riferimento mediana su 24 ore
Sito	Località	Comune	Campata sostegni nn.	Minima	Media	Massima	Max mediana su 24 ore	
A	San Carlo Terme	Massa	60 e 61	0.00	1.95	9.95	5.01	10µT
B	Marzocchino	Seravezza	73 e 74	0.00	1.04	5.30	2.67	
C	Maggiano	Lucca	113 e 114	0.00	1.40	7.17	3.61	
D	San Pietro	Lucca	117 e 118	0.00	1.22	6.23	3.14	
E	La Gabella	Calci (PI)	150 e 151	0.00	0.90	4.62	2.33	
F	Strettoia	Pietrasanta	72 e 73	0.00	1.16	5.92	2.98	

Approfondimenti: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/campi_elettromagnetici

Bollettino monitoraggio elettrodotto “La Spezia-Acciaio”: www.arpat.toscana.it/datiemappe/bollettini/bollettino-elettrodotto-la-spezia-acciaio

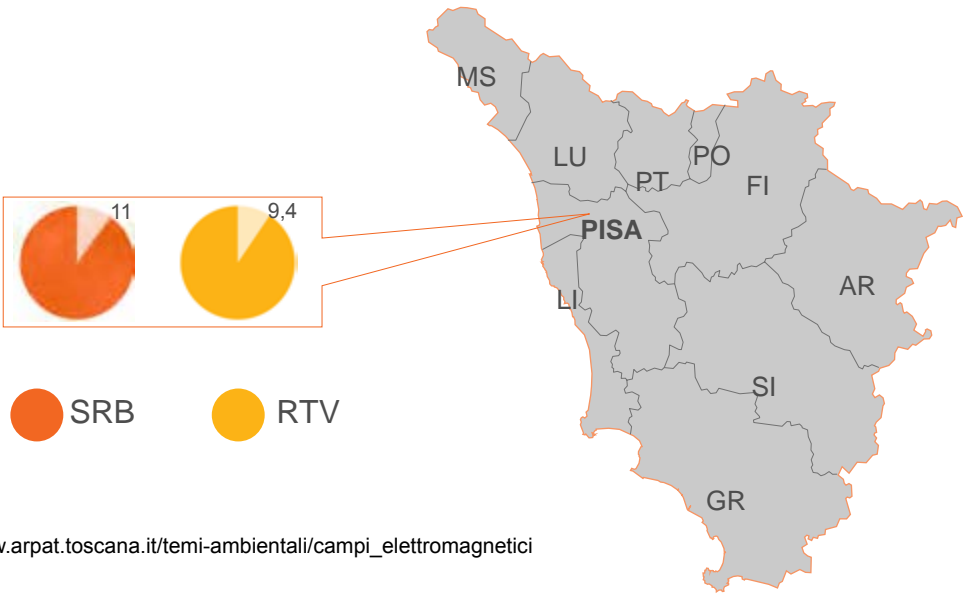
Nel corso del 2016 il valore della massima mediana su 24 ore dell’induzione magnetica (cioè del valore da confrontare con il valore normativo di riferimento) è risultato superiore di circa il 5% rispetto all’anno precedente in tutti i siti monitorati; la corrente media è risultata superiore di circa il 9% rispetto all’anno precedente (2015, anno con la corrente media più bassa dal 2005 ad oggi) indice di un corrispondente aumento della corrente circolante nell’elettrodotto.

Misure e numero di impianti RTV e SRB

Numero impianti SRB – Stazioni Radio Base (anni 2012–2016)		
anno	PI	Totale
2012	690	6.868
2013	687	6.785
2014	792	7.989
2015	918	9.191
2016	1.108	11.061

Numero impianti RTV – Radio televisivi (anni 2012–2016)		
anno	PI	Totale
2012	502	5.378
2013	502	5.351
2014	501	5.248
2015	500	5.234
2016	501	5.327

Percentuale provinciale del numero di impianti SRB e RTV sul totale regionale



Approfondimenti: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/campi_elettromagnetici

Nel corso del 2016 il numero degli impianti radio televisivi è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, mentre quello delle SRB è cresciuto. La causa di questo incremento è sostanzialmente legata al proliferare dei sistemi per la diffusione della banda larga basati su tecnologia LTE (4G).

Radioattività

Monitoraggio della radioattività ambientale in Toscana per le matrici aria e alimenti

Rateo di dose da radiazione gamma in aria – media annua. Anno 2016					
Luogo di misura	media annua (nSv/h)	Minimo (nSv/h)	Massimo (nSv/h)	5 % dati giornalieri (nSv/h)	95 % dati giornalieri (nSv/h)
Pisa	135	133	138	130	140

Sievert (Sv): unità di misura della dose equivalente e della dose efficace; se il fattore di ponderazione della radiazione è uguale a uno, 1 Sv = 1 J.kg-1. Sottomultiplo del Sievert è il nanoSievert. 1 nSv = 10-9 Sv.

Concentrazione media annua di cesio-137 in acque superficiali

Concentrazione media annua di cesio-137 in acque superficiali - Fiumi Anni 2015 - 2016			
Corpo idrico	Punto di prelievo	2015	2016
		media annua (Bq/l)	media annua (Bq/l)
Fiume Arno	Pisa (Calcinaia)	< 0,010	< 0,009
Fiume Serchio	Vecchiano (PI)	< 0,010	< 0,009

Concentrazione di cesio-137 e iodio-131 in detrito minerale organico sedimentabile (DMOS) – fiume Arno – Anno 2016				
Punto di prelievo	cesio -137 in DMOS		iodio -131 in DMOS	
	media annua (Bq/kg)	massimo (Bq/kg)	media annua (Bq/kg)	massimo (Bq/kg)
Pisa (Calcinaia)	7,3	8	5,2	5,4

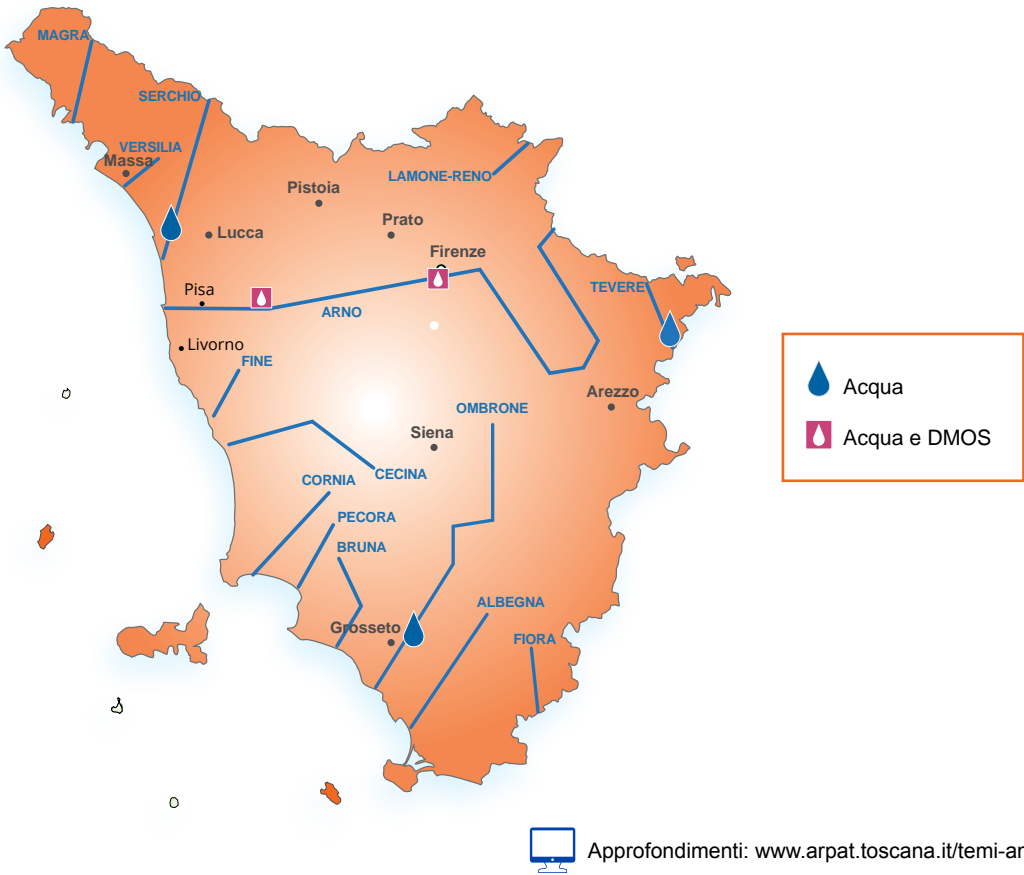
Concentrazione di attività alfa totale, beta totale e radon-222 in acqua destinata al consumo umano - Anno 2016									
Provincia punto di prelievo	alfa totale		beta totale		alfa e beta totale	radon-222			
	Minimo - Massimo (Bq/l)	n° di campioni > LS	Minimo - Massimo (Bq/l)	n° di campioni > LS	n° di campioni	Media (Bq/l)	Massimo (Bq/l)	n° di campioni	n° di campioni > VP
Pisa	0,01 – 0,03	0	0,05 – 0,08	0	3	3,2	5,4	3	0

Becquerel (Bq): unità di misura dell’attività nel Sistema Internazionale; 1 Becquerel equivale ad una transizione per secondo: 1 Bq = 1 s-1

LS: Livelli di screening per le acque destinate al consumo umano: alfa totale: 0,1 Bq/l; beta totale: 0,5 Bq/l.

VP: Valore di parametro per il radon-222 nelle acque destinate al consumo umano: 100 Bq/l

Punti di monitoraggio della radioattività ambientale nelle acque superficiali - anno 2016



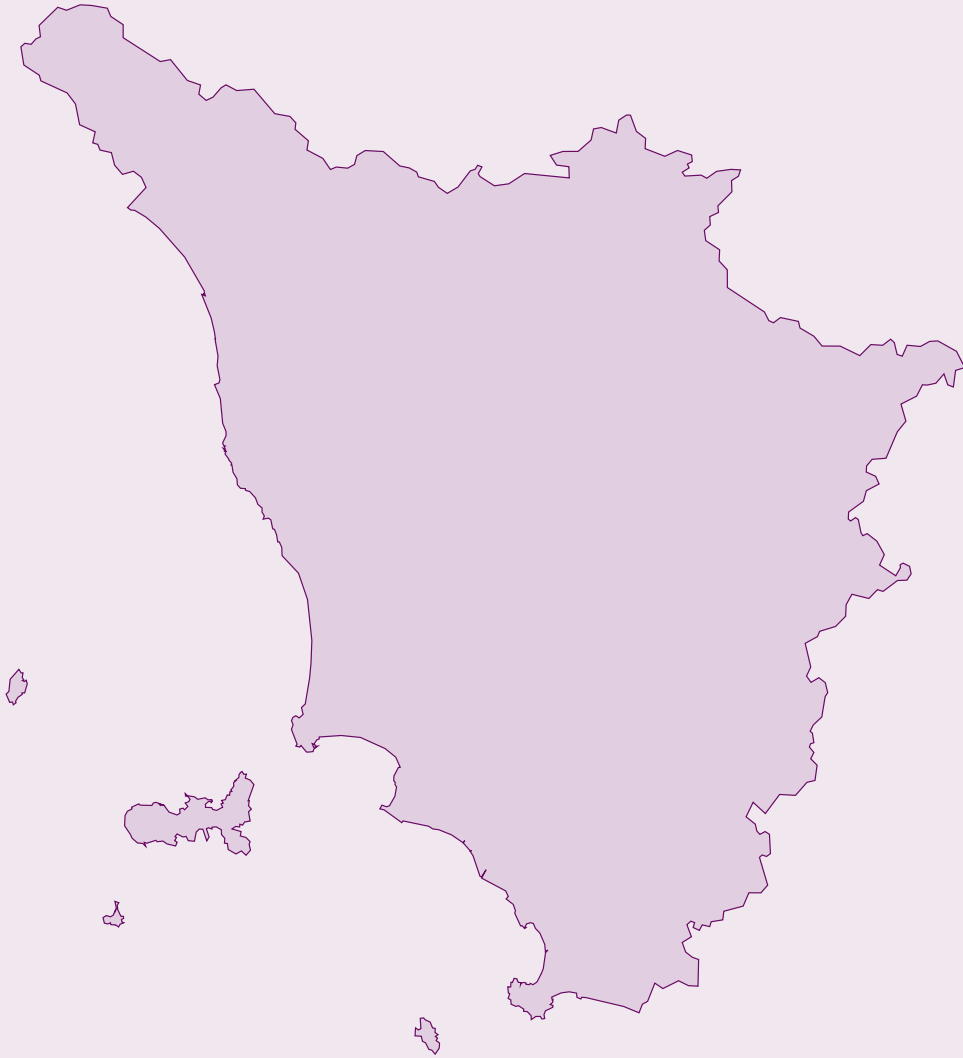
Approfondimenti: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/radioattivita



Per il controllo delle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano, la normativa stabilisce i seguenti parametri indicatori: la concentrazione di attività di radon-222, di trizio e la dose indicativa, cioè la dose efficace impegnata per un anno di ingestione risultante da tutti i radionuclidi, di origine naturale e artificiale ad eccezione di trizio, potassio-40, radon e prodotti di decadimento del radon a vita breve. Per valutare la dose indicativa sono introdotti i parametri di screening alfa totale e beta totale.



SISTEMI PRODUTTIVI



Per la situazione a livello regionale consultare l'Annuario dei dati ambientali ARPAT 2017

Depuratori reflui urbani



Impianti di depurazione di reflui urbani maggiori di 2.000 abitanti equivalenti (AE) - Controlli anno 2016

Provincia	N° impianti controllati > 2000 AE	AE serviti	N° campioni	N° irregolarità amministrative rilevate	N° irregolarità penali rilevate	N° totale irregolarità (amministrative e penali)
Pisa	30	3.221.200	127	8	1	9
Totali	197	8.140.447	673	89	9	98

Irregolarità riscontrate impianti di depurazione di reflui urbani maggiori di 2000 abitanti equivalenti (AE) - Anno 2016

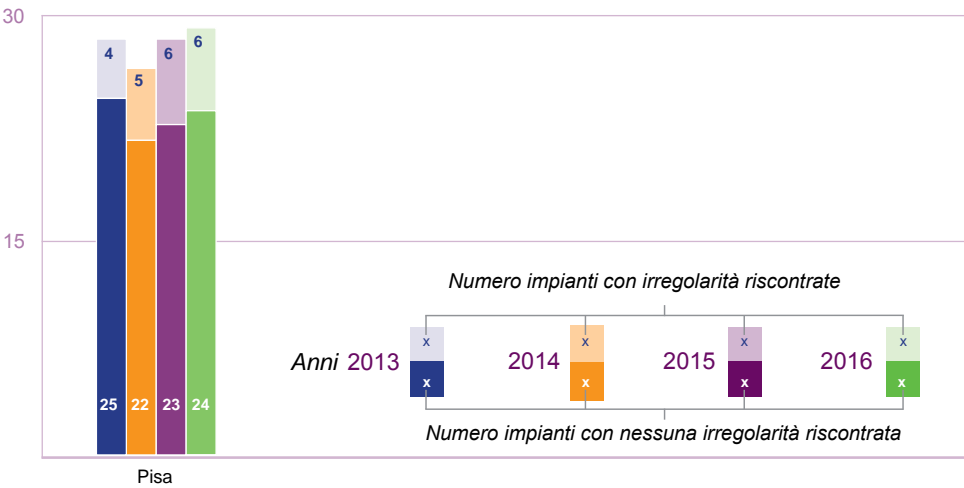
Province con superamenti parametri – Anno 2016													
Tabella 1				Tabella 3									
Provincia/ Parametri	Solidi sospesi	BOD	COD	Alluminio	Azoto ammoniacale	Azoto nitrico	Azoto nitroso	Escherichia Coli	Ferro	Solfuri	Tensioattivi	Zinco	Altro
Pisa	x				x	x	x	x	x				

Controlli di conformità – Anno 2016			
Province	Numero impianti con nessuna irregolarità riscontrata	Numero impianti con irregolarità riscontrate	Totale impianti controllati
Pisa	24	6	30
Totali	148	49	197

* I dati relativi alle province di Firenze e Livorno comprendono anche quelli dei Dipartimenti ARPAT “Circondario Empolese” e “Piombino Elba”

Impianti di depurazione di reflui urbani maggiori di 2.000 abitanti equivalenti (AE)

Numero impianti con irregolarità riscontrate anni 2013 - 2016



Il controllo degli scarichi da impianti di depurazione di reflui urbani maggiori di 2000 AE viene effettuato ai sensi dell'articolo 128 del D. Lgs.152/2006 smi secondo i criteri indicati al punto 1.1 dell'allegato 5 alla parte III. ARPAT annualmente controlla lo scarico finale degli impianti di depurazione con potenzialità d'impianto maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (AE); tale attività negli ultimi anni viene svolta in collaborazione con i Gestori del Servizio Idrico Integrato nell'ambito del Protocollo delegato. I parametri di Tab 1 (BOD5, COD e solidi sospesi) vengono effettuati per circa un terzo dall'Agenzia, e il resto è demandato al Gestore. Per i parametri di Tab 3 le cosiddette sostanze pericolose vengono ricercate da ARPAT, in base anche alla formulazione degli atti autorizzativi. Per garantire un livello di omogeneità tra le determinazioni dell'Agenzia e quelle dei Gestori, entrambi i laboratori partecipano ai circuiti di intercalibrazione.



Controllo inceneritori e dati emissioni - Anno 2016

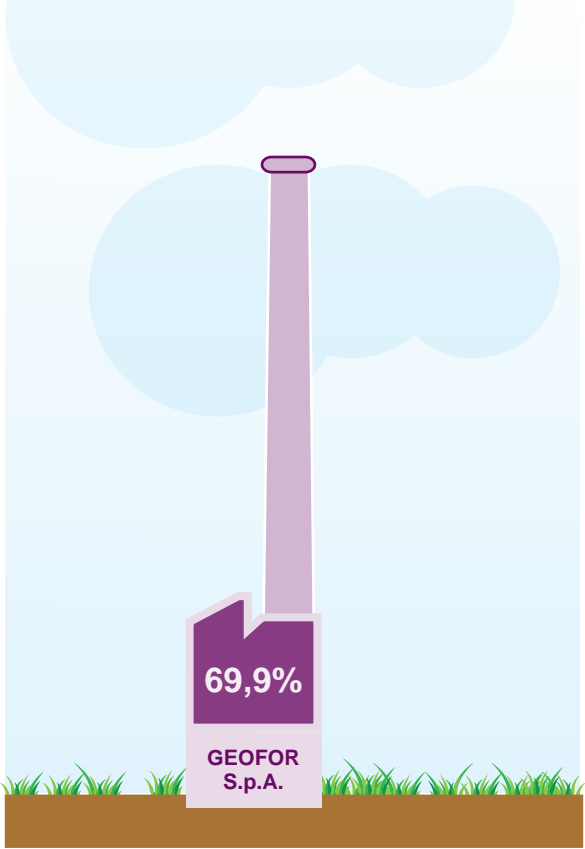
Prov.	Gestore	Tipologia	Potenzialità autorizzata (t/a)	Incenerito (t/a)	Portata fumi (Nm³/h)	Polveri (mg/Nm³)	Mercurio e suoi composti (mg/Nm³)	Cadmio, tallio e suoi composti (mg/Nm³)	Altri metalli (mg/Nm³)	Diossine (ng/Nm³)	PCB (DL) (ng/Nm³)	IPA (mg/Nm³)
PI	GEOFOR SPA – Linea 1	RU/RS	65.000	45.459	24.732	0,16	<0,005	<0,005	<0,05	Non effettuate	Non effettuate	Non effettuate
PI	GEOFOR SPA - Linea 2				24.629	0,16	<0,005	<0,005	<0,05	0,005	0,0005	0,000011

Limiti:
Polveri: mg/Nm³ 10,000 (ad eccezione degli impianti di coincenerimento)
Mercurio e suoi composti: mg/Nm³ 0,0500
Cadmio, tallio e suoi composti: mg/Nm³ 0,05000
Altri metalli: mg/Nm³ 0,5000
Diossine: ng/Nm³ 0,1000
IPA: mg/Nm³ 0,0100000

Legenda:
RU: Rifiuti urbani
RS: Rifiuti speciali
CSS: Combustibile solido secondario
ng: 0,000000001g (un miliardesimo di grammo)
Portata fumi (Nm³/h): riportata alle condizioni "normali", ossia alla pressione di 1013 millibar, secchi, alla temperatura di 0°C e tenore di ossigeno uguale al 11%.
n.d.: non dichiarato
MWt: Megawatt termici
kJ: Kilo Joule
PCI: Potere Calorifico Inferiore (kJ/kg)

Rapporto tra incenerito e potenzialità autorizzata - Percentuale

Anno 2016



Nella Tabella “Controllo inceneritori e dati emissioni – anno 2016” sono riportati in sintesi gli esiti dei controlli analitici effettuati da ARPAT sui principali impianti di incenerimento di Rifiuti Urbani e di Rifiuti Speciali. I valori rilevati sono in genere ampiamente inferiori ai limiti previsti. Il rispetto del limite per le diossine rappresenta, anche storicamente, la sfida più impegnativa per i gestori degli impianti. Trattandosi di un inquinante di natura organica e persistente nell’ambiente, la norma impone un limite molto restrittivo, basato sull’applicazione delle migliori tecniche disponibili e che persegue l’obiettivo di contenere al minimo nel lungo periodo l’immissione nell’ambiente di tali sostanze. Per periodi limitati di tempo il superamento dei valori fissati dalla normativa non necessariamente rappresenta un pericolo per la salute.

Rischio di incidente rilevante

Esiti delle verifiche ispettive effettuate negli anni 2013-2016 presso stabilimenti rientranti nel campo di applicazione degli articoli 6 e 7 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. di soglia inferiore ex D.Lgs 105/2015

Stabilimenti ispezionati nel 2013-2016	Tipologia attività	Prov.	Anni controllati	Contenuti del sistema di gestione della sicurezza oggetto di "misure integrative" (ex D.Lgs 334/99 e s.m.i. - D.Lgs 105/2015)							
				1	2	3	4	5	6	7	8
Inter.e.m . S.r.l.	Deposito esplosivi	PI	2014								
SOL S.p.A.	Deposito e imbottigliamento gas tecnici	PI	2014	x	x						x
			2016		x	x	x	x	x		
Vukisa S.r.l.	Deposito sostanze tossiche	PI	2015								
			2016		x	x	x		x	x	x
M3 S.r.l.	Industria chimica	PI	2014		x	x	x	x	x		x
			2015			x					

Le caselle segnate con la X nella tabella indicano che al Gestore dello stabilimento sono state richieste, relativamente al corrispondente punto del Sistema di Gestione della Sicurezza, "misure integrative", ovvero sono state impartite prescrizioni da parte dell'autorità competente a seguito di controlli effettuati ai sensi dell'articolo 25 (misure di controllo) del D.Lgs 334/99 e s.m.i. (art. 27 c. 3 e 4, DLgs 334/99 e s.m.i.) e, successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs.105/2015, degli artt. 32 (Norme finali e transitorie) e 27 (Ispezioni) del D.Lgs. 105/2015. Per l'anno 2016 viene riportata la riga corrispondente per ciascuna azienda sottoposta a ispezione. La riga risulta vuota se l'azienda non ha ricevuto prescrizioni relative al SGS oppure se ha ricevuto solamente misure integrative relative ai sistemi tecnici. ARPAT ha eseguito i controlli 2013-2015, insieme a INAIL e VV.F., sulla base del DDRT n. 4253/07, che prevede per ogni anno la verifica ispettiva su almeno il 30% delle aziende del territorio regionale toscano. Le aziende sono state quindi controllate con una frequenza che può essere anche biennale.

Dal 2016 ARPAT ha eseguito i controlli, insieme a INAIL e VV.F., sulla base del nuovo DDRT n. 368/2016 che prevede la verifica ispettiva su tutti gli stabilimenti presenti sul territorio regionale secondo un piano triennale e un programma annuale secondo un criterio di priorità. Ogni azienda viene quindi controllata con frequenza almeno triennale.



1

Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS (Sistema gestione sicurezza) e sua integrazione con la gestione aziendale, nel quale si deve definire per iscritto la politica di prevenzione degli incidenti rilevanti. Deve includere anche gli obiettivi generali e i principi di intervento del gestore in merito al rispetto del controllo dei pericoli di incidenti rilevanti. Il Sistema di gestione della sicurezza deve integrare la parte del sistema di gestione generale.

2



Organizzazione e personale

Ruoli e responsabilità del personale addetto alla gestione dei rischi di incidente rilevante ad ogni livello dell'organizzazione. Identificazione delle necessità in materia di formazione del personale e relativa attuazione. Coinvolgimento di dipendenti e personale di imprese subappaltatrici che lavorano nello stabilimento.



3

Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

Adozione e applicazione di procedure per l'identificazione sistematica dei pericoli rilevanti derivanti dall'attività normale o anomala e valutazione della relativa probabilità e gravità.

4



Il controllo operativo

Adozione e applicazione di procedure e istruzioni per l'esercizio di condizioni di sicurezza, inclusa la manutenzione dell'impianto, dei processi, delle apparecchiature e le fermate temporanee.



5

Modifiche e progettazione

Adozione e applicazione di procedure per la programmazione di modifiche da apportare agli impianti o depositi esistenti o per la progettazione di nuovi impianti, processi o depositi.

6



Pianificazione di emergenza

Adozione e applicazione delle procedure per identificare le prevedibili situazioni di emergenza tramite un'analisi sistematica per elaborare, sperimentare e riesaminare i piani di emergenza in modo da far fronte a tali situazioni di emergenza, e per impartire una formazione specifica al personale interessato. Tale formazione riguarda tutto il personale che lavora nello stabilimento, compreso il personale interessato di imprese subappaltatrici.



7

Controllo delle prestazioni

Adozione e applicazione di procedure per la valutazione costante dell'osservanza degli obiettivi fissati dalla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dal Sistema di gestione della sicurezza adottati dal gestore, e per la sorveglianza e l'adozione di azioni correttive in caso di inosservanza. Le procedure dovranno inglobare il sistema di notifica del gestore in caso di incidenti rilevanti verificatisi o di quelli evitati per poco, soprattutto se dovuti a carenze delle misure di protezione, la loro analisi e azioni conseguenti intraprese sulla base dell'esperienza acquisita.

8



Controllo e revisione

Adozione e applicazione di procedure relative alla valutazione periodica sistematica della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e all'efficacia e all'adeguatezza del sistema di gestione della sicurezza. Revisione documentata, e relativo aggiornamento, dell'efficacia della politica in questione e del sistema di gestione della sicurezza da parte della direzione.

Il Decreto Legislativo 105/2016, che recepisce l'ultimo aggiornamento della Direttiva Seveso "ter", conferma il ruolo centrale delle ispezioni nella prevenzione degli incidenti rilevanti. Le finalità delle ispezioni sono il controllo della corretta applicazione delle procedure adottate dall'Azienda all'interno del Sistema di gestione della sicurezza e la verifica e il controllo dei sistemi tecnici, in particolare quelli critici.

L'obiettivo è di prevenire l'accadimento di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze pericolose, e limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, all'interno ed all'esterno dei siti.

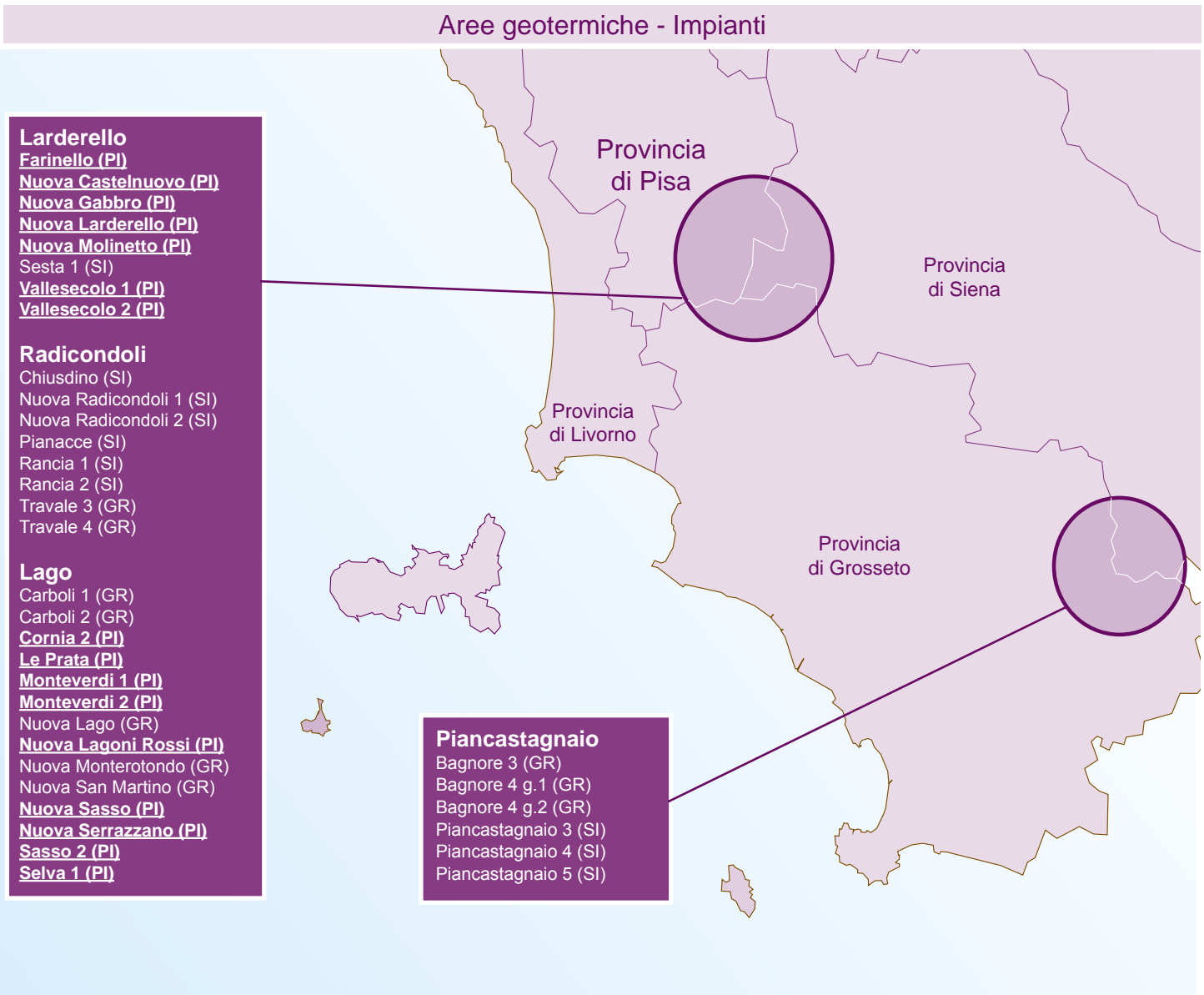
Le ispezioni prevedono controlli sui sistemi tecnici, sulla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e sul Sistema di Gestione della Sicurezza, articolato nella struttura a 8 punti prescritta dall'art. 14 del D.Lgs. 105/2015 e con i requisiti descritti nell'Allegato B al citato decreto (punti da 1 a 8 nel precedente schema).



Aziende ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Impianti di competenza regionale presenti in Toscana - Anno 2016

Codice attività	Descrizione attività	AR	FI*	GR	LI*	LU	MS	PISA	PO	PT	SI	Totale	Controllati	Sanzionati	Violazioni amministr.	Violazioni penali
1.1	Impianti di combustione con potenza termica superiore a 50 MW		3		1	1		1				6	2	1	1	1
1.1 - 2.6 - 6.7	Vedi descrizione punti singoli							1				1	0	0	0	0
1.1 - 5.1 - 5.2 - 5.3	Vedi descrizione punti singoli			1								1	0	0	0	0
1.1-6.1	Vedi descrizione punti singoli					2						2	1	1	6	1
2.3	Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi	1		1	1	1				1	1	6	3	0	0	0
2.3 - 2.6 - 6.7	Vedi descrizione punti singoli				1							1	1	0	0	0
2.4	Fonderie di metalli ferrosi con capacità superiore a 20 tonnellate al giorno		3								1	4	2	2	2	3
2.5	Impianti per la produzione, trasformazione e trattamento di metalli non ferrosi							1				1	1	1	1	0
2.5 - 4.2 - 5.1 - 5.4	Vedi descrizione punti singoli	1										1	1	1	0	1
2.5 - 5.1	Vedi descrizione punti singoli	1										1	0	0	0	0
2.5 - 2.6	Vedi descrizione punti singoli					1						1	0	0	0	0
2.6	Impianti per il trattamento superficiale di metalli e materie plastiche con vasche di trattamento superiori a 30 mc	2	5			1	1	1		1	1	12	8	2	4	2
3.1	Impianti per la produzione di cemento con capacità superiore a 500 tonnellate al giorno o di calce viva con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno	1	1		1							3	2	1	1	0
3.3	Impianti per la produzione di vetro o di fibre di vetro con capacità superiore a 20 tonnellate al giorno	1	1					2		1	1	6	3	2	3	0
3.4 - 4.2	Impianti per la fusione di sostanze minerali con capacità di fusione superiore a 20 tonnellate al giorno. Vedi descrizione punto 4.2		1									1	0	0	0	0
3.5	Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici (tegole, mattoni, gres, porcellane ecc...) con capacità produttiva di 75 tonnellate al giorno	3	2		2		1				5	13	8	5	5	3
4.1	Impianti chimici per la produzione di prodotti chimici organici di base (idrocarburi, alcoli, materie plastiche ecc...)	1	1		1							3	3	0	0	0
4.2	Impianti chimici per la produzione di prodotti chimici inorganici di base (ammoniaca, cloro, carbonato di sodio ecc...)		1		1		1	1				4	2	0	0	0
4.2d - 4.2e	4.2 vedi descrizione punti singoli; 4.2c) basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio; 4.2d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento				1							1	1	1	0	1
4.2 - 4.4	Vedi descrizione 4.2/Impianti per la produzione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi							1				1	1	0	0	0
4.2 - 5.4	Vedi descrizione punti singoli			1								1	1	1	0	2
4.3	Impianti per la fabbricazione di fertilizzanti		1					3				4	0	0	0	0
4.4	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi							1				1	0	0	0	0
4.5	Impianti per la produzione di prodotti farmaceutici di base mediante procedimento chimico o biologico		1			1		2				4	1	1	1	0
4.5 - 5.3	Vedi descrizione punti singoli		1							1		2	1	1	2	4
5.1	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi (operazioni R1,R5,R6,R8 e R9) con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno		6		2	1		1	1		3	14	7	5	1	4
5.1 - 5.3	Vedi descrizione punti singoli	1	2	1	3			4		1		12	9	3	0	6
5.1 - 5.3 - 5.5 - 6.11	Vedi descrizione punti singoli				1							1	1	0	0	0
5.1 - 5.5	Vedi descrizione punti singoli				4							4	4	0	0	0
5.2	Impianti di incenerimento di rifiuti urbani con capacità superiore a 3 tonnellate all'ora	1			1			1	1	1	1	6	6	1	2	1
5.3	Impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi (D8 e D9) con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno	3	4	3	4	1	1	4	3	2	4	29	22	7	8	6
5.3 - 5.4	Vedi descrizione punti singoli		1									1	1	1	0	1
5.4	Discariche (escluse quelle per inerti) che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate	2	5	1	5	1	1	7		2	3	27	22	5	3	3
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.		2					5				7	1	0	0	0
6.1	Impianti per la produzione di pasta per carta, o carta e cartone con capacità superiore a 20 tonnellate al giorno	1				34	2			5		42	16	5	9	2
6.2	Impianti per il pretrattamento o tintura di fibre o tessuti la cui capacità supera le 10 tonnellate anno								49	2		51	13	4	5	1
6.4	Macelli; materie prime animali (latte); materie prime vegetali; impianti di trattamento e trasformazione del latte	1	1	1	2	1					1	7	3	1	2	0
6.5	Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali con una capacità di trattamento superiore a 10 tonnellate anno							1				1	1	1	2	0
6.6	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o suini	7		2				2			3	14	9	3	5	1
6.7	Impianti per il trattamento superficiale utilizzando solventi organici (apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, verniciare ecc...) con un consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate anno		5					1	4	1		11	3	3	3	1
Totali		27	47	11	31	45	7	40	58	18	24	308	160	59	66	44



Acido solfidrico (H₂S) emesso dalle centrali. Risultati dei controlli anni 2012-2016

Area geotermica	Denominazione centrale geotermoelettrica	Anno di riferimento										Valore limite di emissione
		2012		2013		2014		2015		2016		
		H ₂ S Conc. (mg/Nm³)	Flusso di massa (kg/h)	H ₂ S Conc. (mg/ Nm³)	Flusso di massa (kg/h)	H ₂ S Conc. (mg/ Nm³)	Flusso di massa (kg/h)	H ₂ S Conc. (mg/ Nm³)	Flusso di massa (kg/h)	H ₂ S Conc. (mg/ Nm³)	Flusso di massa (kg/h)	
Larderello	Farinello (PI)	1,5	11,0	ND	185,3 ⁽¹⁾			0,8	9,5			80 kg/h
	Nuova Castelnuovo (PI)	2,7	10,0			2,8	9,3					30 kg/h
	Nuova Gabbro (PI)	2,0	14,0			2,0	12,7					30 kg/h
	Nuova Larderello (PI)	4,5	21,0			2,2	9,0					30 kg/h
	Nuova Molinetto (PI)			8,3	37,1							170 kg/h
	Sesta 1 (SI)			3,2	13,8							170 kg/h
	Vallesecolo 1 (PI)	1,2	13,0	1,7	20,5	1,0	13,6	0,2	2,3			80 kg/h
	Vallesecolo 2 (PI)	1,2	9,0			ND	ND	0,9	10,7			80 kg/h

segue tabella...



Acido solfidrico (H₂S) emesso dalle centrali. Risultati dei controlli anni 2012-2016

...segue tabella

Area geotermica	Denominazione centrale geotermoelettrica	Anno di riferimento										Valore limite di emissione
		2012		2013		2014		2015		2016		
		H ₂ S Conc. (mg/Nm³)	Flusso di massa (kg/h)	H ₂ S Conc. (mg/ Nm³)	Flusso di massa (kg/h)	H ₂ S Conc. (mg/ Nm³)	Flusso di massa (kg/h)	H ₂ S Conc. (mg/ Nm³)	Flusso di massa (kg/h)	H ₂ S Conc. (mg/ Nm³)	Flusso di massa (kg/h)	
Lago	Cornia 2 (PI) ⁽²⁾			3,4	16,7	10,2	34,6					30 kg/h
	Le Prata (PI)					3,4	17,7					30 kg/h
	Monteverdi 1 (PI) ⁽²⁾			2,5	11,1							30 kg/h
	Monteverdi 2 (PI) ⁽²⁾			4,8	23,7							30 kg/h
	Nuova Lagoni Rossi (PI)			2,4	13,2							170 kg/h
	Nuova Sasso (PI)			2,6	12,3					5,6	24,5	30 kg/h
	Nuova Serrazzano (PI)							6,1	14,7			80 kg/h
	Sasso 2 (PI)			1,5	4,6					36,2	17,8	170 kg/h
Selva 1 (PI) ⁽²⁾						19,0	88,3					30 kg/h

Note
(1) Guasto impianto. La configurazione impiantistica è costituita da una torre refrigerante e due AMIS (Abbattitore di Mercurio e Idrogeno Solforato); il controllo è stato svolto con l'AMIS B non funzionante, il che spiega i valori elevati di Hg e H₂S in uscita dal trattamento.
(2) Centrale dotata di impianto di abbattimento del mercurio e dell'acido solfidrico (AMIS) attivo da aprile 2015.
ND - Parametro non determinato o per motivi tecnici o perché non in programma



L'acido solfidrico emesso dalle centrali geotermoelettriche costituisce la sostanza dal caratteristico odore di "uova marce". Tale percezione olfattiva si verifica quando la concentrazione in aria di questa sostanza supera i 7µg/m³, valore comunque molto al di sotto del limite di attenzione sanitaria stabilito dalla Linea Guida del WHO (150 µg/m³ come media nelle 24 ore), ovvero avvertire il cattivo odore non significa che esista un rischio sanitario. La soglia di percezione olfattiva di 7µg/m³ è un valore convenzionale al cui livello solo il 50% della popolazione esposta percepisce un disturbo olfattivo. Sulla base delle diverse sensibilità individuali, è possibile che una piccola parte di popolazione esposta possa avvertire un disturbo olfattivo già a partire da una concentrazione di aria di 4 µg/m³. Ad oggi tutte le centrali sono dotate di un sistema di abbattimento del mercurio e dell'acido solfidrico presenti nei gas incondensabili, denominato AMIS, in grado di abbattere il 99% dell'acido solfidrico che si ripartisce nel gas in uscita dal condensatore e, successivamente, in entrata AMIS. La parte restante di acido solfidrico si ripartisce, anziché nel gas, nelle condense, e una quota di essa viene emessa allo stato aeriforme dalle torri refrigeranti causando, talvolta, il superamento della soglia di percezione olfattiva.



Mercurio (Hg) totale - gassoso+disciolto - emesso dalle centrali. Risultati dei controlli anni 2012-2016

Area geotermica	Denominazione centrale geotermoelettrica	Anno di riferimento										Valore limite di emissione (Hg totale) ⁽⁷⁾
		2012		2013		2014		2015		2016		
		Hg (totale) Conc. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Hg (totale) Conc. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Hg (totale) Conc. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Hg (totale) Conc. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Hg (totale) Conc. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	
Larderello	Farinello (PI)	0,001	40 (Hg disc.=0,8) ⁽¹⁾	ND	11,5 ⁽⁵⁾ (Hg disc.=0,2) ⁽¹⁾			0,001	17			15 g/h
	Nuova Castelnuovo (PI)	0,007	30 (Hg disc.=0,6) ⁽¹⁾			0,001	3,3 (Hg disc.=0,07) ⁽¹⁾					4 g/h
	Nuova Gabbro (PI)	0,002	10 (Hg disc.=0,2) ⁽¹⁾			0,001	6,1 (Hg disc.=0,12) ⁽¹⁾					4 g/h
	Nuova Larderello (PI)	0,002	10 (Hg disc.=0,2) ⁽¹⁾			0,002	9,7 (Hg disc.=0,19) ⁽¹⁾			0,0001	0,28	4 g/h
	Nuova Molinetto (PI)			0,001	3 (Hg disc.=0,06) ⁽¹⁾							0,4 mg/Nm³ - 1 g/h (come sali disciolti)
	Vallesecolo 1 (PI)	0,002	20 (Hg disc.=0,4) ⁽¹⁾	0,0004	6 (Hg disc.=0,1) ⁽¹⁾	ND	ND	0,001	14			15 g/h
	Vallesecolo 2 (PI)	0,001	8 (Hg disc.=0,2) ⁽¹⁾			0,001	12,4 (Hg disc.=0,25) ⁽¹⁾	0,001	10			15 g/h
Lago	Cornia 2 (PI) ⁽⁶⁾			0,002	8 (Hg disc.=0,2) ⁽¹⁾	0,0020	6,0 (Hg disc.=0,12) ⁽¹⁾					10 g/h
	Le Prata (PI)					0,001	4,2 (Hg disc.=0,08) ⁽¹⁾			0,0001	1	10 g/h
	Monteverdi 1 (PI) ⁽⁶⁾			0,0003	1 (Hg disc.=0,02) ⁽¹⁾							10 g/h
	Monteverdi 2 (PI) ⁽⁶⁾			0,0004	2 ⁽⁴⁾ (Hg disc.=0,04) ⁽¹⁾							10 g/h
	Nuova Lagoni Rossi (PI)			0,001	5 (Hg disc.=0,1) ⁽¹⁾							0,4 mg/Nm³ - 1 g/h (come sali disciolti)
	Nuova Sasso (PI)			0,002	7 (Hg disc.=0,1) ⁽¹⁾					0,0001	0,5	10 g/h
	Nuova Serrazzano (PI)							0,0004	1 (Hg disc.=0,02) ⁽¹⁾			8 g/h
	Sasso 2 (PI)			0,002	ND					0,01	1	0,4 mg/Nm³ - 1 g/h (come sali disciolti)
	Selva 1 (PI) ⁽⁶⁾					0,001	5,0 (Hg disc.= 0,1) ⁽¹⁾					10 g/h

Note:

(1) Componente analita come sale disciolto nell'acqua trascinata; dati stimati come il 2% del mercurio totale (gassoso+disciolti).

(2) **San Martino:** emissione parziale. La configurazione della centrale è costituita da due torri refrigeranti; il dato in tabella è riferito solo all'emissione della torre n. 1 (l'emissione della torre n. 2 non è stata svolta per imprevisti di natura tecnica).


(3) **Bagnore 3:** i dati elevati di flusso di massa relativi al parametro Hg totale, anomali rispetto ai dati storici, sono stati determinati da una problematica legata alla fornitura del letto sorbente per l'abbattimento di Hg in uscita AMIS (Abbattitore di Mercurio e Idrogeno Solforato).


(4) **Monteverdi 2:** emissione parziale. Per motivi tecnici, non è stato possibile effettuare le misure di portata del gas in uscita dall'estrattore, per cui il dato è riferito solo al contributo emissivo della torre refrigerante.


(5) **Farinello:** guasto impianto. La configurazione impiantistica è costituita da un torre refrigerante e due AMIS; il controllo è stato svolto con l'AMIS B non funzionante, il che spiega i valori elevati di Hg e H₂S in uscita dal trattamento.

(6) Centrali non dotate di impianto di abbattimento del mercurio e dell'acido solfidrico (AMIS) attivo da aprile 2015.

(7) Determinazione del mercurio nell'aeriforme.

 Approfondimenti: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/sistemi-produttivi/impianti-di-produzione-di-energia/geotermia

 Bollettino della qualità dell'aria nella zona geotermica del Monte Amiata:
www.arpat.toscana.it/datiemappe/bollettini/bollettino-della-qualita-dellaria-nella-zona-geotermica-del-monte-amiata

 Il mercurio è un elemento fortemente reattivo e, in caso di intossicazione, riduce la funzionalità di enzimi e proteine; l'organo bersaglio maggiormente a rischio è il sistema nervoso centrale. Il mercurio elementare è presente in forma naturale, in ambiente, con valori di 2 - 4 ng/m³ misurati in zone remote, lontane da industrie e prive di anomalie geologiche locali, mentre nelle aree urbane sono normalmente misurati circa 20 ng/m³ [1 nanogrammo (ng) corrisponde a 1 miliardesimo di grammo (g)]. Le determinazioni dei livelli di esposizione da mercurio della popolazione della zona del Monte Amiata, dovuti alla somma dei due contributi, componente naturale, pur in presenza di una significativa anomalia geologica, più la componente emissiva della Centrali geotermoelettriche, dimostrano valori molto lontani dal valore limite di cautela sanitaria stabilito dalle Linee Guida internazionali (WHO, ATSDR, EPA), che è di 200 ng/m³ mediato su base annua. Nell'area del Monte Amiata si registrano dati spesso paragonabili ai livelli di fondo naturale, ovvero per lo più compresi fra 2 - 4 ng/m³ con alcuni picchi a 8 - 20 ng/m³; fra l'altro i dati determinati da ARPAT sono registrati su base oraria invece che su base annua, per questo maggiormente cautelativi.